



# OSSERVATORIO SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

## RAPPORTO DI RICERCA

### CRIMINALITÀ E SICUREZZA A PREGNANA MILANESE UN'INDAGINE SOCIO-ECONOMICA E CRIMINOLOGICA

*a cura dell'Osservatorio sulla Criminalità Organizzata  
dell'Università degli Studi di Milano*

**Direttore**

**Prof. Nando dalla Chiesa**

**Ricercatrice**

**Dott.ssa Ombretta Ingrasci**



Comune di Pregnana Milanese  
Città Metropolitana di Milano

**Progetto "Diamoci una regolata"**

Bando Regione Lombardia per il rafforzamento della prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di esposizione ad attività criminose e per la riqualificazione di spazi pubblici  
(n. Decreto 8861/2014)

## Sommario

Premessa .....	4
1. Fotografie dal territorio: contesto e criminalità .....	7
1.1 Scatti fotografici del contesto .....	7
1.2 Fotografare la criminalità .....	14
Atti devianti .....	16
Furti .....	17
Frodi.....	22
Spaccio di stupefacenti.....	23
Prostituzione di strada.....	24
2. La percezione della sicurezza.....	28
3. Le politiche sulla sicurezza .....	34
Ordinanze e deliberazioni.....	35
La rete di collaborazione tra le forze dell'ordine .....	37
Incontri pubblici sul tema della sicurezza.....	38
Interventi specifici .....	39
Convenzioni .....	40
Note conclusive e raccomandazioni .....	41
Conclusioni. L'increspata tranquillità di Pregnana Milanese.....	41
Raccomandazioni. Proposte in progress .....	44
Bibliografia .....	52
Ringraziamenti.....	54
Appendice .....	55

## Premessa#

Il rapporto presenta i risultati di un'indagine sulla criminalità e la sicurezza a Pregnana Milanese condotta dall'Osservatorio sulla Criminalità Organizzata dell'Università degli Studi di Milano nell'ambito del Progetto "Diamoci una regolata", promosso dal Comune di Pregnana Milanese e cofinanziato dalla Regione Lombardia (Decreto 8861/2014).

L'esigenza da parte dell'amministrazione comunale di avviare tale ricerca è sorta dall'ascolto di una fetta della cittadinanza che negli ultimi tempi ha dimostrato una certa preoccupazione rispetto alla sicurezza del territorio.

Partendo dal presupposto che per definizione sicurezza reale e sicurezza percepita non corrispondono del tutto e che entrambe hanno un peso importante nella gestione del territorio, l'indagine si è posta l'obiettivo di analizzare da un lato la criminalità da un punto di vista fenomenologico e dall'altro il senso di insicurezza/sicurezza dei cittadini.

L'amministrazione comunale ha chiesto al gruppo di ricerca di rilevare tutte le possibili criticità presenti nel territorio sotto il profilo della criminalità e della sicurezza e le manchevolezze delle proprie politiche. Per quanto i ricercatori abbiano compiuto un notevole sforzo in tale direzione, dalla ricerca non sono emerse particolari problematiche al di là di quei fenomeni criminali che riguardano l'intera area dell'Alto Milanese. Sono stati, però, rilevati dei sintomi di malessere da parte di una porzione della cittadinanza e degli effettivi rischi di opportunità criminali, che hanno portato i ricercatori a definire Pregnana Milanese un comune caratterizzato da una "increspata tranquillità".

La ricerca si è avvalsa di una metodologia di carattere quantitativo e qualitativo, utilizzando diversi strumenti di rilevazione empirica al fine di raccogliere dati statistici, informazioni fattuali e opinioni dei cittadini. Il procedimento è stato caratterizzato da un approccio induttivo: i ricercatori sono "entrati dentro la comunità" e hanno intrecciato le diverse prospettive provenienti sia dall'alto, raccogliendo la voce degli amministratori comunali, sia dal basso, ascoltando le narrazioni dei cittadini.

Le tecniche d'indagine adottate hanno permesso di cogliere e, al contempo, distinguere gli aspetti fattuali da quelli frutto delle valutazioni personali dei soggetti intervistati. In tal modo si è mitigato il rischio di giungere a delle conclusioni che potessero confondere situazione reale e percezione di essa. Questo tipo di approccio è particolarmente auspicabile nel caso di ricerche che hanno finalità non solo analitico-descrittive, ma anche di azione. La presente ricerca ha infatti l'obiettivo di porsi come un utile strumento di analisi operativa sia di fronte ai problemi della criminalità e della devianza sia rispetto alle questioni legate al sentimento di insicurezza espresso dai cittadini.

La maggior parte delle ricerche sulla percezione della sicurezza urbana

tende a utilizzare metodi quantitativi basati sulla tecnica di rilevazione del questionario. La presente ricerca si è orientata, invece, verso altri strumenti d'indagine, poiché nel corso della prima fase di osservazione e di interviste è emersa una forte ideologizzazione del tema, non solo da parte degli esponenti politici, ma anche dei cittadini. Adottare tecniche di indagine di tipo qualitativo ha permesso al gruppo di ricerca di grattare più facilmente tale patina ideologica. Con queste tecniche si è potuto operare come un colino, ovvero filtrare le opinioni degli intervistati che, se fossero state raccolte con metodi standardizzati, avrebbero reso tale patina più spessa, offuscando maggiormente la realtà.

La ricerca ha utilizzato documenti e dati istituzionali prodotti dal Comune di Pregnana Milanese e dalla Prefettura, come provvedimenti e ordinanze comunali, statistiche criminali, dati socio-economici e demografici, dati delle unità abitative, etc. Le statistiche criminali hanno presentato grossi limiti per l'indagine, non solo, come si spiegherà più avanti, per la loro impossibilità di fornire una reale rappresentazione dei fenomeni criminali, causata dall'elevato numero oscuro che caratterizza alcuni reati, ma anche per la carenza di dati disaggregati a livello comunale relativi alle diverse tipologie di reati e agli autori dei reati (queste informazioni si trovano nella banca dati SDI che non è accessibile). Sono pertanto stati analizzati i dati che la Prefettura comunica annualmente al Comune in sede di Comitato provinciale per la sicurezza.

Per raccogliere il maggior numero di informazioni fattuali da incrociare a fini descrittivi e cogliere il sentire della popolazione, sono state condotte numerose osservazioni sul campo, una serie di interviste aperte e semi-strutturate a testimoni privilegiati, e un focus group con esponenti del terzo settore. L'osservazione sul campo si è concentrata nella zona indicata come più soggetta a problemi di devianza e criminalità, quella del nuovo quartiere della stazione. In quest'area sono stati effettuati diversi sopralluoghi in un arco temporale di quattro mesi a diversi orari del giorno e sono state interpellate le persone che lavorano negli esercizi commerciali e i passanti incontrati durante le perlustrazioni. Il metodo dell'osservazione diretta è stato applicato anche all'analisi del fenomeno della prostituzione, avvalendosi della collaborazione dell'Associazione Lule, che ha permesso ai ricercatori di partecipare a una delle attività, che l'associazione svolge nelle strade di Pregnana Milanese e dei paesi confinanti e che ha l'obiettivo di offrire alle prostitute informazioni di carattere sanitario e legale.

I testimoni privilegiati intervistati appartengono a diverse categorie: amministratori comunali, rappresentanti politici, forze dell'ordine, amministratori di condominio, giornalisti, commercianti, e professori della scuola media secondaria. E' stato intervistato anche il parroco del paese.

Delle forze dell'ordine sono stati intervistati il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Legnano, la Comandante della Polizia locale

di Pregnana Milanese e il Comandante della Polizia ferroviaria di Rho; degli amministratori comunali il sindaco e tutti gli assessori; e, infine, i capigruppo consiliari dell'opposizione. Le tracce delle interviste sono state adattate in base alla categoria di appartenenza dell'intervistato, ma a tutti sono state sottoposte le stesse domande per confrontare i punti di vista e individuare le ricorrenze presenti nelle loro narrazioni al fine di estrapolare gli elementi fattuali, al di là delle opinioni personali (Bertaux, 1998).

Nell'ultima fase della ricerca di campo è stato condotto un focus group, che è una tecnica "basata sulla discussione tra un piccolo gruppo di persone, alla presenza di uno o più moderatori, focalizzata su un argomento che si vuole indagare in profondità" (Corrao, 2002, p. 25). Inizialmente erano stati predisposti due focus group: al primo erano stati invitati gli amministratori di condomini sia colpiti dai furti sia non interessati dal fenomeno, al secondo gli esponenti di associazioni impegnate in diversi settori sociali e con persone di diverse fasce d'età della popolazione. Nonostante il notevole impegno da parte dei ricercatori per contattare gli amministratori di condominio e per predisporre organizzativamente il focus group, all'incontro si è presentato solo un amministratore. Questa scarsa partecipazione è sintomatica di un mancato interesse per la tematica e si iscrive in un generale clima di difficoltà partecipativa, di cui si dirà più avanti. Dato che però gli amministratori di condominio apparivano come dei canali di informazione molto preziosi sul tema dei furti che, come si vedrà, è il problema più sentito dalla cittadinanza, si è optato per delle interviste individuali accompagnate dalla compilazione di una scheda di rilevazione sui furti avvenuti nei condomini degli intervistati.

Il secondo focus group è stato condotto con sei esponenti del terzo settore (quattro donne e due uomini), di cui non si menzionano i nomi, in quanto durante l'incontro è stato garantito loro l'anonimato per evitare che la preoccupazione di essere successivamente identificati dai concittadini ed etichettati per le proprie opinioni li influenzasse. Si tratta di lavoratori e volontari di cooperative e associazioni impegnate nel settore sociale in progetti rivolti a soggetti vulnerabili (donne, giovani e anziani). I partecipanti sono stati sollecitati a offrire sia il proprio punto di vista sia di coloro, che prendono parte alle attività svolte nella propria realtà associativa e lavorativa, o di coloro che si rivolgono per i servizi da queste offerti. Durante l'incontro è stata sollecitata una discussione di gruppo inizialmente sulla qualità della vita a Pregnana Milanese e, successivamente, sul tema della sicurezza del territorio. In alcuni tratti la discussione è stata particolarmente vivace e in certi frangenti conflittuale, poiché ciascuno si sentiva portatore degli interessi delle persone che rappresentava. La moderatrice del focus group è rimasta colpita dal fatto che alcuni partecipanti non erano a conoscenza del lavoro degli altri, tanto che al

termine del focus group tutti i soggetti hanno espresso commenti positivi sull'iniziativa, poiché aveva offerto loro l'opportunità di conoscersi e di scambiarsi suggerimenti e di progettare delle azioni comuni.

Il metodo del focus group si è rivelato particolarmente appropriato per discutere un tema che, come si illustrerà, è oggetto di discussione tra i cittadini di Pregnana Milanese su piazze reali e soprattutto virtuali. Riproporlo a persone, che hanno assistito a quei dibattiti, in un confronto guidato dalla ricercatrice ha permesso alla stessa di venire a contatto con l'umore e i sentimenti di parte dei cittadini di Pregnana Milanese. Questo si è potuto realizzare, poiché la moderatrice non ha "semplicemente" sommato le opinioni di ciascuno, ma ha colto le informazioni e le impressioni, che gradualmente si producevano mediante l'interazione del gruppo, seguendo l'avvertimento che in un focus group sono i partecipanti "che interagendo producono le informazioni necessarie per rispondere agli obiettivi cognitivi" (Acocella, 2008 p. 29) della ricerca.

Il presente rapporto è suddiviso in tre parti. La prima parte scatta una fotografia del contesto e della criminalità, la seconda affronta il tema della percezione della sicurezza e la terza traccia un quadro delle politiche sulla sicurezza adottate dall'amministrazione comunale negli anni più recenti. Nelle conclusioni si offrono una serie di raccomandazioni per affrontare le problematiche rilevate nel corso della ricerca empirica.

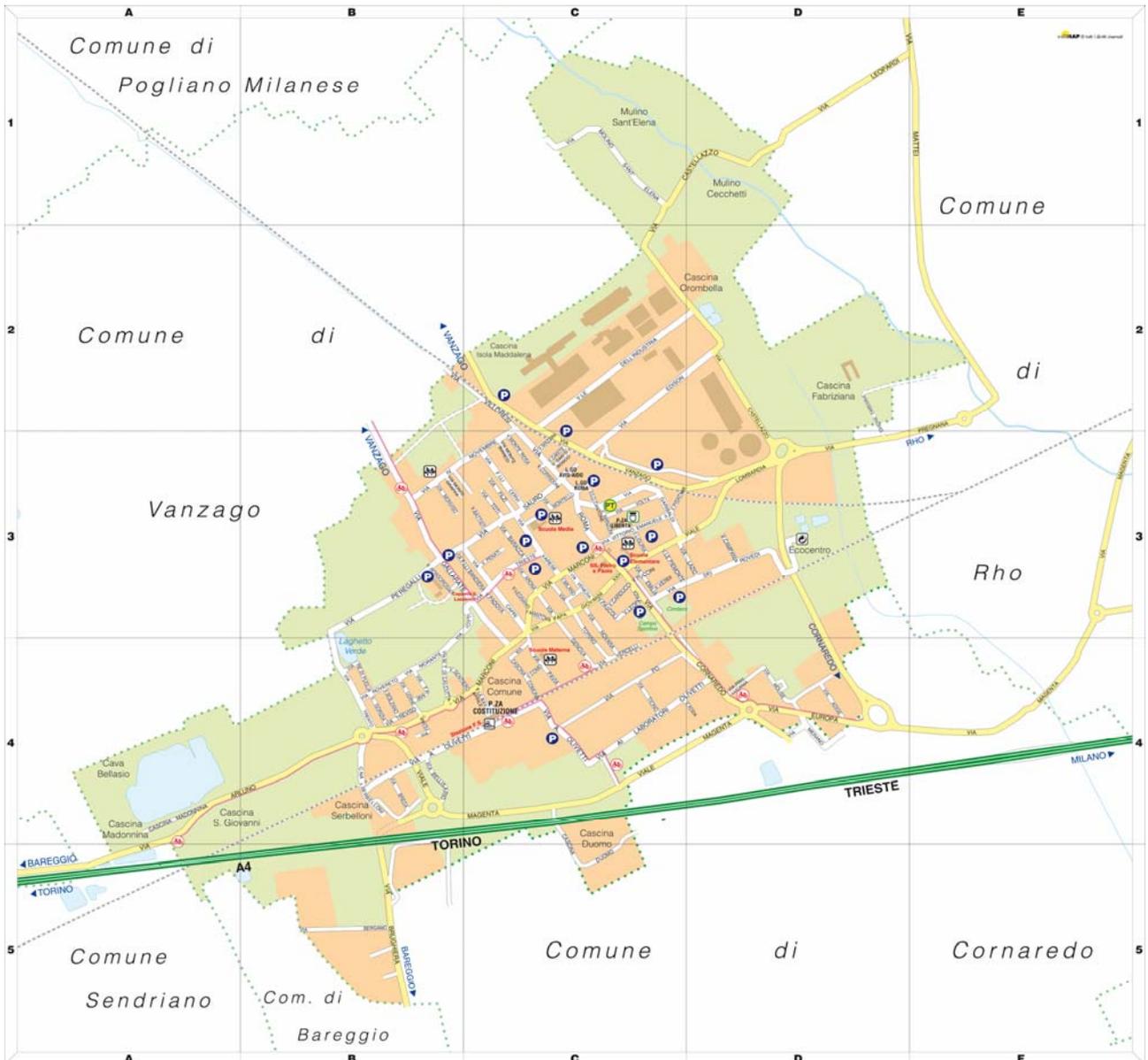
Il rapporto è stato scritto in uno stile e un linguaggio semplice e fruibile, perché si ponesse al servizio non solo degli addetti ai lavori, ma dell'intera comunità. Si auspica che possa rappresentare uno strumento utile alla lettura e all'analisi del territorio sia per chi amministra il territorio sia per chi lo abita.

## **1. Fotografie dal territorio: contesto e criminalità**

### **1.1 Scatti fotografici del contesto**

Al fine di analizzare le dinamiche criminali e la percezione della sicurezza di un territorio è opportuno soffermarsi preliminarmente sul contesto isolandone quelle caratteristiche morfologiche, demografiche, socio-economiche e infrastrutturali che hanno influenzato la sicurezza nella sua duplice declinazione, quella reale e quella percepita.

Il Comune di Pregnana Milanese fa parte del Rhodense, un territorio che si sviluppa a Nord Ovest della città metropolitana di Milano e comprende, oltre a Pregnana Milanese, i comuni di Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano Milanese, Rho, Settimo Milanese e Vanzago. Il paese confina a nord con Vanzago, a sud con Cornaredo, a est con Rho e a ovest con Bareggio e Sedriano.



L'estensione della sua superficie (circa 3,5 Km c.a. in lunghezza, in direzione SO-NE, e circa 1 Km in larghezza) e il numero dei suoi abitanti fanno di Pregnana Milanese il più piccolo dei Comuni del Rhodense (Bosani et al., 2010-2011). La popolazione residente è di 7148 abitanti (dato del 31-12-2014) e la densità demografica è di 1.449.90 abitanti per chilometro quadrato.

Negli ultimi dieci anni si è abbassata l'età media della popolazione tanto da far diventare Pregnana Milanese il Comune del Rhodense con una

maggior incidenza della fascia di popolazione dagli zero ai tre anni. Tale abbassamento è stato causato dall'arrivo di nuove famiglie dai paesi vicini e da Milano, che si sono trasferite nel nuovo quartiere della stazione.

Alla fine del 2014 gli stranieri registrati in Comune erano 386, vale a dire il 5,4% della popolazione. Tutti gli intervistati, dagli amministratori ai cittadini, non hanno fatto riferimento a situazioni di conflittualità generate dalla presenza di immigrati. Hanno segnalato che è residente una famiglia Rom che è ben inserita e che è in stretto contatto con i servizi sociali. I cittadini hanno fatto notare che alcuni Rom di altri territori si aggirano nel paese, soprattutto nel quartiere della stazione, per esercitare la questua e, a loro parere, per commettere reati predatori.

Pregnana Milanese è vicino a importanti infrastrutture statali, ma non è collocata lungo la strada provinciale. Pertanto non è un paese di passaggio, che deve essere attraversato per raggiungere altre località, e questo lo rende, a confronto con altri paesi limitrofi, meno vulnerabile rispetto alla presenza di traffici criminali. Essendo, però, lambita a nord dalla strada provinciale del Sempione ed essendo molto vicina a due autostrade, si presta a divenire luogo di commissione di reati, poiché offre ai criminali facili vie di fuga. Inoltre la vicinanza a Rho, grosso centro abitato le cui vie di fuga sono tante e difficili da bloccare, rappresenta un ulteriore vantaggio per gli eventuali autori di reato.

Il Comune è dotato di un centro storico circondato da aree agricole e zone industriali, che per numero superano la media del Rhodense. Dall'osservazione del territorio e dai colloqui con i suoi abitanti la ricerca ha identificato l'esistenza di due Pregnana Milanese: "Pregnana Milanese interna", che corrisponde al centro del paese e alle vie che lo circondano, e "Pregnana Milanese esterna", che corrisponde alle aree agricole e industriali e alle infrastrutture stradali che le attraversano. Non si tratta di centro e periferia, ma di due aree con identità paesaggistiche e urbanistiche diverse.

Aree agricole e zone industriali sono le più vulnerabili sotto il profilo dei rischi criminali e della presenza di traffici illeciti, perché isolate, meno abitate e quindi sottoposte a un minor controllo, al contrario del centro storico dove il presidio sociale è più forte. Le aree boschive si prestano in particolar modo allo spaccio e al consumo di stupefacenti, alla prostituzione e ad atti vandalici, come l'abbandono di rifiuti. Tra l'altro le aree agricole sono facilmente accessibili, poiché le strade sono battute dai trattori, essendo frequentate dagli agricoltori.

Pregnana Milanese ha da sempre avuto una vocazione industriale e agricola allo stesso tempo. Entrambe caratterizzano ancora l'economia del territorio, sebbene il settore industriale stia attraversando una fase di declino in linea con la negativa congiuntura economica italiana e internazionale.

La crisi del settore industriale sta comportando una serie di problemi da gestire, tra cui la dismissione dei siti industriali e il loro riutilizzo. Un'area

che pone una serie di difficoltà è quella dell'ex-Bull, che nell'ultimo PGT ha mantenuto la funzione produttiva. La storia di questo sito risale ai primi anni Sessanta, quando fu creata dall'Olivetti un'area sviluppo della Divisione Elettronica, dove vennero chiamati a lavorare una serie di valenti ingegneri provenienti da diverse parti di Italia e anche dall'estero. Un ex-dipendente ha ricostruito le vicende del laboratorio sia relative alla progettazione pionieristica di prodotti informatici, mantenendo così viva la memoria di un glorioso passato industriale che ha segnato la storia dell'informatica, sia relative ai numerosi passaggi societari che hanno condannato questa perla industriale al declino e a terminare nel 2007 le sue attività (Maccario, 2013).

Secondo le testimonianze registrate, anche il commercio sta vivendo una congiuntura alquanto negativa, influenzando negativamente sul senso di protezione che un tempo i negozi di vicinato producevano, grazie al ruolo di presidio del territorio che di fatto svolgevano.<sup>1</sup>

L'amministrazione comunale, attraverso la voce dei suoi esponenti raccolta nel corso della ricerca, ha sottolineato che tra le sue priorità, vi è quella di garantire i servizi primari a tutta la cittadinanza. I cittadini hanno confermato questa attenzione nei confronti dei servizi, la cui offerta è in grado di coprire la domanda. Una buona ed estesa offerta di servizi sociali ed educativi è senz'altro fondamentale nella prevenzione dell'insicurezza sociale. In altre parole, la copertura dei bisogni primari contribuisce a generare un senso di sicurezza e protezione sociale come elemento preventivo utile a non scatenare situazioni di marginalizzazione economica e sociale che possono sfociare nell'assunzione di comportamenti devianti o criminali nocivi per l'intera comunità. Contribuisce a cementificare l'appartenenza al territorio da parte dei cittadini e quindi a espandere e rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'amministrazione. Sembra che a Pregnanza Milanese questa filosofia amministrativa abbia avuto dei risultati positivi dato che, come si vedrà, alcuni problemi di criminalità che si riscontrano nel territorio dell'hinterland milanese, non sembrano essere presenti o comunque si sono manifestati in misura minore.

Durante le interviste l'amministrazione comunale ha sottolineato anche la notevole e continua attenzione verso la realtà dei giovani, mettendo in rilievo non solo la presenza del C.A.G. (Centro di Aggregazione Giovanile), ma anche la realizzazione di una serie di progetti elaborati con l'obiettivo di creare un modello di partecipazione e coinvolgimento orientato alla responsabilizzazione, al protagonismo e quindi all'autogestione degli spazi da

---

<sup>1</sup> Sul problema della lacuna di controllo sociale causata dalle trasformazioni che sta attraversando il settore del commercio a seguito dei processi di semplificazione e liberalizzazione, che lo hanno interessato, e della crisi dei consumi, e i relativi rischi da un punto di vista criminale, si veda la quarta relazione del Comitato antimafia del Comune di Milano (Comitato antimafia, 2014).

parte dei giovani. La promozione di un'associazione giovanile come l'"Impronta" ne è un valido esempio.<sup>2</sup>

Nonostante tale sforzo, le difficoltà di "catturare" i ragazzi di età compresa fra i 14 e i 19 anni sono tante, soprattutto in quanto si tratta di una fascia di età che tende a privilegiare le forme di aggregazione spontanea, che nel caso di Pregnana Milanese non si realizzano in paese, ma nei comuni dove è presente la scuola media superiore.

Sollecitati sul tema della qualità della vita a Pregnana Milanese, i partecipanti al focus group concordavano sull'efficienza dei servizi sociali ed educativi, ma mettevano in rilievo il problema della scarsa offerta di attività per i giovani. L'opinione comune emersa dal focus group è che molta attenzione sia rivolta alle esigenze dei bambini e degli anziani (Pregnana Milanese si distingue per l'originale progetto di accompagnamento dei bambini a scuola, detto Pedibus, messo a disposizione grazie alla collaborazione volontaria di genitori, pensionati e associazioni) e meno a quelle dei giovani, soprattutto in termini di spazi di aggregazione e locali dove intrattenersi. Per soddisfare le loro esigenze di socializzazione e divertimento i giovani sono costretti a spostarsi nei paesi vicini o a Milano.

Pregnana Milanese è un paese che per le sue ridotte dimensioni, per la sua storica capacità di integrare nuovi soggetti, dagli immigrati meridionali ai dipendenti delle grandi aziende, che si sono trasferiti con le proprie famiglie durante il boom industriale, fino agli stranieri, dimostra attualmente un buon livello di solidarietà tra cittadini, che si è manifestata anche nell'occasione in cui alcuni di loro hanno subito dei grossi danni per furto o per incendi (Intervista al parroco di Pregnana Milanese).

Nel settore dell'edilizia la tendenza da parte dell'amministrazione è sempre stata quella di evitare un eccessivo consumo del territorio per non snaturare lo stile urbanistico del paese e mantenere vive le ampie zone verdi. Questa scelta ha evitato la deturpazione del paesaggio, incidendo positivamente sull'estetica del territorio e quindi anche sulla percezione dei cittadini. Negli anni Duemila è avvenuta un'importante espansione edilizia in corrispondenza e non solo del progetto urbanistico nato all'interno della costruzione della stazione ferroviaria.

Inaugurata nel giugno del 2009, la stazione è gestita dal Gruppo Ferrovie dello Stato e si trova sulla linea Milano-Novara ed è una fermata della linea S6 (Treviglio - Novara) del Servizio ferroviario suburbano di Milano. Secondo la Polizia ferroviaria di Rho non presenta i problemi che, invece, si riscontrano nelle altre stazioni ferroviarie da essa controllate, di cui è la più piccola. Gli unici atti illeciti registrati sono stati la distruzione delle

---

<sup>2</sup> Si legge nella pagina Facebook dell'Impronta che si tratta di un "associazione che ha come obiettivo quello di realizzare iniziative ed eventi di vario tipo (sportivo, culturale, educativo, artistico) rivolti soprattutto ai giovani"

[https://www.facebook.com/improntapregnana/about/?entry\\_point=page\\_nav\\_about\\_item&tab=page\\_info](https://www.facebook.com/improntapregnana/about/?entry_point=page_nav_about_item&tab=page_info)

macchinette obliterate (Intervista forze dell'ordine). I murales che decorano le pareti del sottopassaggio e delle banchine, fatti disegnare appositamente dall'amministrazione comunale nell'ambito di un progetto da essa promosso, hanno evitato che la stazione andasse incontro al degrado causato da scritte volgari o insignificanti che molto spesso si trovano sui muri delle stazioni dei treni (Intervista Polizia ferroviaria).

La stazione ha due entrate, quella principale, che si affaccia sulla rotonda del nuovo quartiere e quella del retro che si affaccia su via Olivetti, la strada che costeggia lo spazio dell'ex-Bull.

Uscendo dall'ingresso principale si è accolti da un complesso architettonico che si estende sulla sinistra e che comprende due grandi edifici, una torretta di dieci piani, una galleria e un camminamento.

Il pieno sviluppo urbanistico del quartiere è stato ostacolato dalle difficoltà del mercato immobiliare, che ha impedito di portare a termine il progetto, così come era stato inizialmente ideato. Il paesaggio pertanto che si nota all'uscita della stazione è segnato da un evidente incompiutezza.

Le case attualmente abitate sono state comprate da persone che non erano residenti a Pregnana Milanese e che hanno trovato conveniente trasferirsi da Milano o dai Comuni limitrofi per i prezzi immobiliari e per la facile mobilità offerta dalla stazione che permette la pendolarità con il Comune di provenienza e il Comune di lavoro.

In linea generale si tratta di una zona poco abitata, ma sempre più frequentata grazie al recente avviamento di alcuni esercizi commerciali, tra cui soprattutto il supermercato di cui il paese era sprovvisto. Sono ancora molti gli spazi a disposizione per l'apertura di nuove attività commerciali. Secondo l'amministrazione ci sarebbero delle manifestazioni di interesse verso di essi.

Il progetto urbanistico ha previsto il collegamento con il centro del paese tramite percorsi pedonali e ciclabili. E' raggiunto dal Pedibus, di cui è l'ultima fermata.

Secondo gli amministratori, la stazione ha rappresentato un'opportunità per la comunità Pregnanese, in quanto ha permesso l'interruzione dell'isolamento dalla città di Milano e la possibilità di uno sviluppo urbanistico. Il nuovo quartiere sorge in una zona che un tempo era vuota. Al di là della stazione erano già presenti dei quartieri e pertanto il nuovo quartiere ha permesso a questi di "avvicinarsi" al centro del Paese. L'inserimento vicino all'area dismessa dell'ex-Bull di un contesto abitativo anziché di un parcheggio interscambio, come prevedeva il progetto precedente, ha probabilmente evitato che nella zona si sviluppasse maggiormente fenomeni di degrado.

L'insediamento della stazione e lo sviluppo del nuovo quartiere, reputato potenziale o mancato a seconda dei diversi punti di vista, è al centro del dibattito tra i cittadini di Pregnana Milanese. Alcuni cittadini considerano la stazione un doppione, dato che non lontano dal centro abitato è presente

la stazione ferroviaria di Vanzago Pogliano, servita dalla linea S5 (Pioltello/Gallarate/Varese) del Servizio ferroviario suburbano di Milano, la cui strada per raggiungerla, secondo altri cittadini, è però meno sicura nell'ultimo tratto, che si trova in campagna. Tra le modifiche delle infrastrutture avvenute all'interno del progetto, che ha portato all'acquisizione della stazione, la perdita dell'uscita dell'autostrada Milano-Torino è ritenuta una penalizzazione per il territorio.

Alcuni cittadini hanno interpretato l'arrivo delle nuove famiglie nel quartiere della stazione come una sottrazione di servizi, ignorando il fatto che l'incremento della fascia più giovane della popolazione, a cui hanno contribuito le nuove famiglie, ha avuto dei risvolti positivi per la entrate tributarie e, conseguentemente, per il mantenimento di alcuni servizi che rischiavano di essere tagliati, come ad esempio la scuola media, che rappresenta non solo per Pregnana, ma anche per i paesi vicini, un importante e ampiamente riconosciuto punto di riferimento per l'alto livello dell'offerta formativa. Per altri cittadini l'infrastruttura ferroviaria rappresenterebbe un fattore di rischio di pendolarismo criminale. Altri ancora considerano la possibilità di usufruire di un treno per Milano ogni mezz'ora come un modo per accorciare le distanze con una metropoli che offre molte opportunità.

L'identità del quartiere della stazione è ancora incerta e in via di definizione: oscilla tra quella propria del paese interno e quella che caratterizza il paese esterno. Non si tratta tanto di una reale periferia, piuttosto, come l'ha definita un assessore intervistato, di una "periferia dell'anima", spiegando che il nuovo quartiere "dal centro in senso materiale non è molto distante, circa 400 metri, ma in senso psicologico e collettivo lo è. Se ti senti isolato soggettivamente, lo sei poi nel senso materiale". (Intervista amministratore comunale)

La dimensione urbanistica del quartiere si è in qualche modo potuta dispiegare, nonostante l'incompiutezza del progetto, mentre la dimensione socio-antropologica al momento vacilla. Il quartiere non riesce a trovare un riconoscimento identitario al di là di essere un'area di transito, dove le persone vanno a fare la spesa al supermercato o vanno a prendere il treno, o si fermano, ma solo per dormire all'interno delle proprie abitazioni. Si tratta di un quartiere che è alla ricerca di una collocazione più positiva e costruttiva sul piano delle relazioni interpersonali e comunitarie. Non è un caso che, come racconta un esponente della Lega nord intervistato, la conoscenza della stazione da parte dei cittadini non solo di Pregnana Milanese, ma anche dei paesi limitrofi, è maturata solamente nel corso dell'ultimo anno con l'apertura del supermercato, che ha portato visibilità al nuovo quartiere.

## 1.2 Fotografare la criminalità

Fotografare nitidamente la criminalità è un'impresa ardua. Per quanto gli strumenti di rilevazione siano rigorosi e sofisticati, ne esce sempre un'immagine parziale e mossata, perché i fenomeni criminali sono per definizione nascosti e sfuggenti. Il numero oscuro, che indica la dimensione sommersa della criminalità, ovvero quella che non emerge dalle statistiche criminali, è più o meno elevato a seconda della tipologia di reati. Ad esempio, nel caso dei furti il numero è molto alto, poiché dipende dalle denunce delle vittime, che non sempre sono disposte a esporle. Elevato è anche nel caso dei reati cosiddetti senza vittima, come la criminalità mafiosa e la corruzione, che recano un danno all'intera comunità più che a una specifica vittima. Nel caso degli omicidi il numero oscuro, invece, è quasi inesistente, perché un omicidio è un atto difficile da nascondere.

I reati possono, inoltre, essere più o meno visibili agli occhi dei cittadini. I confini tra visibilità e invisibilità della criminalità non sono sempre netti e i reati possono collocarsi in una linea di visibilità che non corrisponde a quella della loro gravità e pericolosità. La cittadinanza tende a notare, e quindi ad allarmarsi maggiormente per reati che la toccano più da vicino, ma che non hanno un impatto particolarmente dannoso sulle vittime o sulla società nel suo complesso, come ad esempio i reati contro il patrimonio, mentre tende a mostrare indifferenza nei confronti di reati che incidono maggiormente sulla collettività. In altre parole, il rapporto tra preoccupazione della cittadinanza e gravità del reato è indirettamente proporzionale. La paura della criminalità è solitamente legata alla visibilità del reato o alla notorietà del fatto criminale. Più è nascosto e meno ovviamente preoccupa. In altre parole più è evidente e più suscita timore, perché è manifesto e dunque è percepito, pur essendo spesso meno grave per l'intera comunità.

Considerata pertanto la fisiologica natura nascosta della criminalità, il quadro della criminalità a Pregnana Milanese è stato tratteggiato in parte usando i dati statistici (tabella 1), e in parte incrociando le informazioni offerte dai diversi osservatori privilegiati intervistati nel corso della ricerca. Le questioni di criminalità che si riscontrano nel territorio sono i furti nelle aziende e nelle abitazioni, le frodi a danno di anziani, lo spaccio di stupefacenti e la prostituzione di strada.

	2009	2010	2011 (1°sem.)	2012	2013	2014
<b>Furti</b>	214	155	109	212	205	210
<b>Rapine</b>	4	5	4	5	6	
<b>Danneggiamenti</b>	48	36	34	50	63	
<b>Stupefacenti</b>	5	5	1	20	9	

Tabella 1 Reati denunciati. Fonte: Comune Pregnana Milanese

Tali questioni si riscontrano in tutti i Comuni dell'Alto milanese. Pertanto si tratta di fenomeni trasversali alle singole amministrazioni. L'omogeneità del territorio dal punto di vista criminale è stata riportata sia dalle forze dell'ordine sia dai cronisti che da anni seguono le vicende del territorio e che hanno una prospettiva comparata.

Pregnana Milanese si distingue però per non essere interessata finora da problemi che, al contrario, hanno toccato altri Comuni dell'hinterland milanese, quali la criminalità mafiosa, la corruzione, il gioco d'azzardo, l'usura e le estorsioni.

Il fatto che il Comune sia stato immune da fenomeni di colonizzazione mafiosa, intesi come insediamento di clan di Cosa nostra, della Camorra o delle Locali di 'ndrangheta, capaci di controllare capillarmente il territorio è stato sottolineato da un esponente delle forze dell'ordine intervistato ed è confermato dalle indagini della Direzione distrettuale antimafia di Milano relative all'hinterland milanese. Va, però, osservato che Pregnana Milanese presenta non solo delle caratteristiche che avrebbero potuto favorire in passato l'insediamento di colonie mafiose, come il fatto di essere stata meta di flussi migratori provenienti da regioni a tradizionale presenza mafiosa, ma anche dei fattori che ancora oggi potrebbero renderla vulnerabile di fronte a eventuali tentativi di insediamento. Il paese, infatti, presenta due elementi che nella ricerca sulle aree settentrionali, condotta nel 2015 da Cross per la Presidenza della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno mafioso, sono stati individuati come due fattori di rischio: piccole dimensioni (sotto i diecimila abitanti) e alta densità demografica (superiore ai mille abitanti per chilometro quadrato). Come mostrano le evidenze "è soprattutto nei piccoli comuni che si costruisce una capacità di controllo del territorio, di condizionamento delle pubbliche amministrazioni locali, di conseguimento di posizioni di monopolio nei settori basilari dell'economia mafiosa, a partire dal movimento terra. È nei piccoli comuni che è possibile costruire, grazie ai movimenti migratori, estese e solide reti di lealtà fondate sul vincolo di corregionalità, o meglio di compaesanità, specie se rafforzato da vincoli di parentela di vario grado e natura" (Osservatorio sulla criminalità organizzata, Università degli studi di Milano, 2014, p. 10; per un'analisi più approfondita si veda dalla Chiesa, 2016). Occorre, inoltre, ricordare che Pregnana Milanese è un paese della Lombardia, regione che è ormai considerata dalla Commissione Parlamentare di Inchiesta sul fenomeno mafioso tra quelle a tradizionale insediamento mafioso ed è vicino a paesi in cui gli investigatori dell'operazione della DDA di Milano "Infinito", condotta nel 2010, hanno individuato delle Locali di 'ndrangheta (Ingrascì, 2012, Meli, 2016, p. 207).

L'indagine sulla 'ndrangheta, che ha coinvolto il Comune di Sedriano, ha messo in evidenza che Pregnana Milanese è stato un paese a rischio, ma che al contempo è stato capace di contenere tale rischio. Dalle intercettazioni telefoniche, infatti, è emerso che i boss della 'ndrangheta l'avevano considerata tra i Comuni da condizionare per i propri fini, ma che l'avevano esclusa poiché consapevoli dell'impossibilità di influenzare il sindaco Sergio Maestroni (Rampini, 2012).

Riguardo a un'eventuale ipotesi della presenza della mafia a Pregnana Milanese un esponente delle forze dell'ordine ha commentato: "Mafia? Chi ti dice che non c'è? In tutto il territorio della Lombardia c'è la criminalità organizzata. Le locali di 'ndrangheta che possono aver influito su Pregnana potrebbero essere quella di Bollate o di Legnano, ma non abbiamo evidenze in questo senso. Va però ricordato che reati spia, come estorsione e usura, non sembrano essere presenti nel territorio. Diciamo che non si sono manifestate le classiche infiltrazioni. Tuttavia non possiamo averne la certezza" (Intervista forze dell'ordine).

Non si può totalmente escludere l'ipotesi di una presenza indiretta delle mafie italiane nel territorio di Pregnana Milanese, riconducibile ad alcune imprese operanti nel settore edile, le cui risorse finanziarie sembrerebbero avere, secondo alcuni osservatori intervistati, origini sospette.

A proposito delle estorsioni un cittadino intervistato così si è espresso: "Per fare le estorsioni ci vorrebbero i negozi. A chi la fanno? Qui a Pregnana non ci sono più negozi". Mancherebbe, quindi, a suo parere, una domanda di servizi di protezione. La richiesta di sicurezza va, invece, attentamente considerata dal momento che in alcune zone, come in quella della stazione, vi è un maggiore senso di insicurezza e una necessità di protezione che potrebbe trovare ascolto in formazioni criminali di tipo mafioso. La testimonianza di un commerciante, che in passato ha subito un furto nel suo esercizio, interpellato sul tema delle estorsioni, deve far riflettere sul rischio che un territorio insicuro possa aprire opportunità criminali alle mafie autoctone o straniere: "se loro dovessero venire, spero di no, non saprei come reagire... se mi proponessero sicurezza, protezione, se mi garantissero che nessuno mi tocca, forse...Non avrei bisogno dell'assicurazione."

#### **Atti devianti**

Sia i partecipanti al focus group sia gli amministratori di condominio intervistati hanno annoverato tra i problemi del territorio episodi di vandalismo, soprattutto nei confronti di automobili, cestini della spazzatura, obliterate dei biglietti del treno. Gli amministratori comunali e le forze dell'ordine hanno rilevato atti di vandalismo e comportamenti offensivi nei confronti di persone anziane da parte di alcuni giovani nella fascia di età dai

dieci ai tredici anni, che sono stati ricondotti a fattori legati al disagio sociale delle famiglie di appartenenza o a quello proprio dell'età adolescenziale. Su quest'ultima tipologia di atti, nonostante non siano etichettabili come veri e propri fatti di criminalità e non rappresentino un fenomeno dalle dimensioni preoccupanti, come sottolineato dalle professoresse della scuola media Rizzoli intervistate, è opportuno operare un attento monitoraggio, affinché non costituiscano l'incubazione di comportamenti più gravi e pericolosi.

Sono stati riportati episodi di aggregazione rumorosa da parte di cittadini sudamericani nell'area feste di via Gallarate nella maggioranza non residenti a Pregnana Milanese, che hanno scaturito le lamentele di alcuni Pregnanesi. Si tratta, comunque, di un problema di convivenza e di uso dello spazio pubblico che il Comune sta affrontando con l'esponente della comunità sudamericana.

## Furti

In Italia si registra un aumento dei reati predatori. Il Paese si colloca al sesto posto in Europa per furti e rapine in abitazione (4 ogni mille abitanti contro una media europea di 2,9). Secondo i dati pubblicati nell'undicesimo numero del "Diario della transizione" del Censis, negli ultimi dieci anni i furti in appartamento sono più che raddoppiati. È stato calcolato un aumento di circa il 127% (media nazionale) dal 2004 al 2013 (tabella 2). Analizzando i dati dell'Istat è interessante notare che i furti sono più diffusi al Nord che al Sud, ovvero nelle regioni non tradizionalmente mafiose.

Province italiane	Incremento furti
Forlì-Cesena	312%
Mantova	251%
Udine	250%
Terni	243%
Bergamo	234,3%
Milano	229%
Firenze	177,3%
Torino	172,6%
Padova	143,3%
Palermo	128,4%
Venezia	120,9%
Roma	120,6%
Bologna	104%
Verona	103%

Tabella 2 Fonte: Censis

Anche Pregnana Milanese è interessata dal fenomeno dei furti in appartamento e in azienda. Come già accennato, i furti si riscontrano in tutta la zona dell'Alto Milanese. "Non siamo di fronte un caso Pregnana", ha

affermando il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Legnano (Intervista forze dell'ordine).

Dall'analisi dei dati forniti dalla Prefettura e raccolti tramite l'amministrazione comunale, il fenomeno non sembra presentare una particolare significatività da un punto di vista statistico.

	2009	2010	2011 (1° semestre)	2012	2013	2014
<b>Furti tot</b>	214	155	109	212	205	210
<b>Furti in abitazione</b>	25	35	11	61	59	69

Tabella 3 Fonte: Comune di Pregnana Milanese

Ciò diventa più evidente se il dato del numero dei furti in appartamento si rapporta al numero delle unità abitative.

Anno	Furti in abitazione	Unità abitative	Percentuale
2010	35	3339	1%
2011 (primo trimestre)	11	3339	0,3%
2012	61	3339	1,8%
2013	59	3323	1,7%
2014	69	3323	2%

Tabella 4 Rielaborazione Cross su dati forniti dal Comune di Pregnana Milanese

L'anno in cui si è registrato il più alto numero di furti è stato il 2014. Si tratta però di un picco che le forze di polizia definiscono "anomalo". Nel 2015 la Prefettura ha comunicato all'amministrazione comunale in sede di Comitato provinciale per la sicurezza che i furti sono calati del 30% e che un decremento così notevole non si è verificato a livello provinciale.

Nell'analizzare i dati va però tenuto conto che, come già richiamato, il numero oscuro può essere elevato per la tendenza delle vittime di questo reato a non denunciare il fatto alle forze dell'ordine<sup>3</sup>. Secondo un consigliere comunale esponente dell'opposizione, che raccoglie le lamentele dei cittadini che rappresenta, i furti e soprattutto i tentativi di furto sarebbero molti, mentre scarso il numero delle denunce. A suo parere "non si può lasciare fuori casa niente, perché viene facilmente rubato" (Intervista consigliere comunale). Tendenzialmente le denunce vengono effettuate nel caso di grossi furti e quando la vittima possiede un'assicurazione, poiché la denuncia è il presupposto indispensabile per riscuotere il contributo previsto dal premio assicurativo (Intervista forze dell'ordine).

Al fine di non operare una visione riduttiva la ricerca ha raccolto il punto

<sup>3</sup> Sulle questioni metodologiche relative alle statistiche giudiziarie si veda Ceretti, Cornelli, 2007, pag. 5-8.

di vista degli amministratori di condominio ritenute delle preziose fonti di informazioni per il loro "orecchio" privilegiato, essendo a diretto contatto con i residenti delle abitazioni e quindi con le vittime o potenziali vittime di furti. Nel corso della ricerca sono stati interpellati i quattro amministratori che gestiscono il maggior numero di condomini di Pregnana Milanese. Dal dato da loro riportato, se pur parziale e non rappresentativo, sembra emergere una situazione non preoccupante. Anche la testimonianza dell'amministratore di condominio, che ha mostrato una posizione particolarmente allarmista e che è tra i promotori del cosiddetto "controllo di vicinato", va in questa direzione. A suo parere i cittadini di Pregnana Milanese sarebbero molto afflitti dalla paura dei furti. Tuttavia descrive una situazione attuale in cui i furti negli appartamenti sembrano essere in calo rispetto al "nefasto" periodo del 2014. Nei condomini da lui amministrati, collocati in nove diverse vie del paese, tra il 2014 e il 2015 i furti e i tentativi di furto sono stati relativamente pochi (tabella 5). Inoltre, va tenuto conto che il tentato furto crea allarme sociale, ma è anche un indicatore del fatto che gli autori del reato non hanno avuto modo di mettere a segno il loro disegno criminale.

Numero appartamenti	Furti subiti/tentati furti	Anno
13	2	2015
17	1	2015
34	2	2014/2015
15	1	2014/2015
9	3	2014/2015
6	3	2014
6	0	2014/2015
12	2	2014
9	<b>1</b>	2014

Tabella 5

Nei condomini amministrati dagli altri tre amministratori interpellati il numero dei furti è ancora più basso (tabelle 6 e 7).

Numero appartamenti	Furti subiti	Anno
12	0	
10	1	2010
15	0	
15	0	
33	0	
18	0	
15	1	2013
4	0	
15	0	

Tabella 6

Numero appartamenti	Furti subiti	Anno
24	2	2006 – 2011
30	5	2006 – 2013
10	1	2006
9	1	2014

Tabella 7

Oltre a tentare di delineare il trend numerico dei furti, è opportuno affrontare un'analisi qualitativa del fenomeno, rilevando le modalità con cui i furti sono stati effettuati, le tipologie di abitazioni derubate e la loro collocazione, gli autori, e il tipo di refurtiva. Purtroppo i ricercatori non hanno avuto la possibilità di accedere al materiale investigativo relativo a casi specifici di furti utili alla ricostruzione di questi elementi. Hanno però raccolte preziose informazioni, intervistando le forze dell'ordine.

Le modalità con cui vengono derubate le case sono varie e dipendono da due fattori: la tipologia di abitazione e il tempo impiegato per compiere il furto. Esse vanno dalle più semplici e comuni, in cui appartamenti collocati al primo o secondo piano vengono raggiunti sfruttando degli appigli, come ad esempio le grondaie, e che implicano la forzatura di finestre o porte finestra con strumenti semplici e poco rumorosi, come un cacciavite, fino a modalità più articolate messe in atto solitamente quando a essere prese di mira sono le villette. Le modalità più sofisticate prevedono anche l'apertura della cassaforte, oppure la sua asportazione con il flessibile. Nei primi casi il furto è breve, nei secondi casi è più lungo e, anche se viene sfruttata l'assenza del proprietario, il maggior tempo richiesto e il rumore dovuto all'uso del flessibile per asportare la cassaforte aumentano il rischio di essere sorpresi.

La provenienza degli autori del reato è varia. È certo che non sono di Pregana Milanese e che sono cittadini sia italiani sia stranieri. I ladri

agiscono in due o al massimo in tre, in modo tale che uno della coppia o del gruppo svolga il ruolo di palo.

Tendenzialmente i furti sono compiuti in fasce orarie diurne, spesso pomeridiane, per approfittare dell'assenza dei proprietari, in modo particolare all'imbrunire, tra le 18 e le 20.

Gli autori riescono a fuggire facilmente grazie alla posizione strategica di Pregnana Milanese che, come sottolineato in precedenza, offre delle opportunità di fuga agli autori dei reati, sia perché collocata in un crocevia di strade e autostrade, che rendono più difficile da parte delle forze dell'ordine circoscrivere in una piccola zona i malviventi, sia in quanto molto vicina a un agglomerato urbano come Rho, nel quale è più facile per gli autori confondersi e disperdersi (Intervista forze dell'ordine).

Per quanto riguarda le zone di Pregnana Milanese colpite dal fenomeno non è stato possibile elaborare una mappa precisa a causa della mancanza di dati a disposizione. I furti, comunque, hanno riguardato abitazioni collocate in diverse zone. Si segnala in particolare la zona del quartiere della stazione, dove sia appartamenti sia villette sono stati ripetutamente derubati. Secondo un residente del quartiere, molte case avrebbero subito nell'estate del 2015 due furti al giorno, la maggior parte dei quali non sarebbe stata denunciata. Si tratta di una testimonianza che non può essere riscontrata da fonti ufficiali, ma che segnala comunque uno stato di preoccupazione da parte degli abitanti del quartiere della stazione, come si vedrà più avanti.

La refurtiva è tendenzialmente costituita da oro di piccole dimensioni, soldi, dispositivi elettronici, che si possono portare via facilmente e in poco tempo.

Se pur rare, in passato si sono verificate delle rapine in ville in cui i rapinatori hanno assunto dei comportamenti violenti nei confronti delle vittime. Episodi di furti sono avvenuti anche a danno degli esercizi commerciali ubicati nel quartiere della stazione con modalità che hanno destato molta preoccupazione e, in taluni casi, hanno provocato notevoli danni ai proprietari. A essere colpiti sono stati il supermercato, il bar, il centro di estetica e la profumeria. Oltre ai fisiologici furti di singola merce a opera di persone entrate nel supermercato o in profumeria fingendosi semplici clienti, sono avvenuti due furti a danno del centro di estetica e del bar nel maggio 2015 con modalità che richiamano la cosiddetta "spaccata".

Si tratta di un metodo di furto che è stato riscontrato nel marzo 2016 dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Milano nell'operazione investigativa contro una banda di rom sinti, che si dedicava a rapine realizzate proprio spaccando le vetrine di bar, negozi e banche con mezzi a quattro ruote. Secondo le accuse la banda avrebbe compiuto decine di "spaccate" in

Lombardia e in Piemonte<sup>4</sup>.

I segni della "spaccata" della vetrina del bar della stazione sono ancora visibili e tale visibilità influisce negativamente sulla percezione della sicurezza nel quartiere, come se la cicatrice del reato ricordasse costantemente la ferita che l'ha prodotta. La lettura del territorio dell'area della stazione non può non essere condizionata da questa cicatrice ancora così evidente, che va guarita al più presto. Secondo alcuni studi, che hanno portato alla teoria conosciuta come *Broken window* (teoria dei "vetri rotti"), quanto più il contesto è degradato e l'intervento non è tempestivo, tanto più l'ambiente peggiorerà, favorendo anche la criminalità (Wilson, Kelling, 1982). Benché altri studi (Box *et al.*, 1988), citati dai criminologi Adolfo Ceretti e Roberto Cornelli (Ceretti, Cornelli, 2013, p. 117), hanno confutato questa teoria, rilevando che non vi sia una correlazione causale tra degrado e criminalità, occorre tener presente che il degrado può senz'altro suscitare un senso di insicurezza nei cittadini.

Per concludere si possono segnalare tra i fattori che rendono Pregnana Milanese un terreno vulnerabile rispetto al problema dei furti:

- ✓ il benessere economico che produce potenziali vittime di furti;
- ✓ la posizione geografica del paese collocato vicino a importanti infrastrutture stradali che consentono facili vie di fuga agli autori dei furti;
- ✓ la mancanza di una stazione dei Carabinieri. La Stazione più vicina è quella di Arluno: per quanto la risposta degli operatori sia sempre tempestiva in caso di segnalazione di furto, la distanza a volte impedisce di cogliere i ladri in flagranza o individuarli per inseguirli.

### Frodi

Un fenomeno criminale che la Compagnia dei Carabinieri di Legnano considera tra i più preoccupanti per la sua diffusione e per la vulnerabilità delle vittime colpite sono le frodi a danno di persone anziane. L'ampia casistica mostra varie modalità utilizzate per raggirare e derubare le vittime. Due sono le più comuni tra quelle registrate ultimamente dalla Compagnia dei Carabinieri di Legnano.

Nella prima i criminali si travestono da tecnici di aziende che erogano servizi di luce, gas, acqua. Si presentano alla vittima chiedendo di entrare per intervenire a causa di un problema, come una fuga di gas o presenza di mercurio nell'acqua. Una volta entrati nella casa della vittima fanno

---

<sup>4</sup> "Auto e furgoni usati come arieti per sfondare vetrine: presa la banda delle spaccate, una decina i colpi", *la Repubblica*, 16 marzo 2013, [http://milano.repubblica.it/cronaca/2016/03/23/news/milano\\_spaccate\\_10\\_arresti-136125347/?ref=HREC1-12](http://milano.repubblica.it/cronaca/2016/03/23/news/milano_spaccate_10_arresti-136125347/?ref=HREC1-12)

presente che occorre procedere con delle misurazioni che richiedono delle speciali strumentazioni, che emettono delle onde che sciolgono l'oro, e pertanto suggeriscono di raccogliere tutto l'oro presente in casa in un sacchetto e di proteggerlo, mettendolo in freezer. Successivamente distruggono la vittima, chiedendole ad esempio di controllare l'acqua che scorre in bagno, e così si appropriano facilmente dell'oro.

Nella seconda modalità i criminali telefonano alla vittima, fingendosi agenti della polizia, e comunicano che il figlio, di cui spesso conoscono il nome o cognome, ha investito una persona uccidendola, si trova in galera e per farlo uscire occorre pagare una cauzione. Comunicano che la caparra sarà recuperata dall'avvocato d'ufficio, direttamente a casa della vittima. Quest'ultima, preoccupata per il figlio, si fida e consegna i soldi al finto avvocato.

### **Spaccio di stupefacenti**

Alcune zone di Pregnana Milanese sono luoghi sia di spaccio sia di consumo di stupefacenti. Si riscontra una realtà di politraffico in linea con l'evoluzione più recente del mercato delle droghe (Relazione DCSA, 2015). Gli stupefacenti commercializzati sono soprattutto quelli tradizionali (cocaina, eroina, hashish e marijuana) e in minor misura le droghe sintetiche.

Anche per questo fenomeno criminale affidarsi alle statistiche criminali rischia di essere fuorviante. I numeri degli arresti di persone per spaccio di stupefacenti dipende dall'attività delle forze dell'ordine. Quanto è più intensa tanto più il fenomeno appare significativo. Non a caso, secondo i dati sulla criminalità, il picco di questo reato a Pregnana Milanese si è avuto nel 2012 in corrispondenza di una grossa operazione investigativa sovracomunale condotta dalla Guardia di finanza (tabella 1).

Gli spacciatori sono sia italiani sia stranieri (soprattutto maghrebini e albanesi) e non sono residenti a Pregnana Milanese. La vendita di stupefacenti non è appannaggio di una singola etnia. Tuttavia, la compresenza non crea situazioni conflittuali e violente, poiché il mercato è spesso gestito tramite delle *joint venture* formate da gruppi di etnie diverse. Pertanto il fenomeno "non disturba" i cittadini che non sembrano esserne particolarmente preoccupati.

Sia i consumatori sia gli spacciatori non sono di Pregnana Milanese. La vicinanza a due stazioni dei treni, una collocata sulla linea Milano-Varese (Stazione di Vanzago) e l'altra sulla linea Milano- Novara (Stazione di Pregnana Milanese) facilita lo scambio tra spacciatori e clienti, poiché quest'ultimi preferiscono spostarsi in treno piuttosto che in macchina, dal momento che tendono a consumare la merce dove l'hanno comprata. Gli spacciatori invece si spostano in macchina.

Le zone più interessate appartengono a Pregnana Milanese esterna che è caratterizzata da isolate aree boschive, che si prestano a occultamenti e a non visibili e veloci scambi di merce.

Le aree agricole sono facilmente accessibili, essendo frequentate dagli agricoltori per le coltivazioni. Le strade sono ben battute dai trattori e le vecchie strade bianche, che collegano i campi e i paesi, sono tuttora praticabili. Pertanto queste aree, per le loro caratteristiche, permettono da un lato di nascondere la merce, soprattutto d'estate quando la vegetazione è più fitta, e dall'altro di fuggire, poiché vi sono molte strade di collegamento ben tenute.

Secondo le forze dell'ordine intervistate, tra le zone boschive e semi-boschive più utilizzate da spacciatori e consumatori vanno segnalate quella dietro al Parco di via Gallarate, che è adiacente a un'altra zona boschiva da cui parte una strada bianca che conduce alla rotonda, dove si posizionano le prostitute e che porta alla stazione; l'area dietro alla stazione di Pregnana Milanese che si si propaga anche verso Cornaredo; quella intorno all'area dell'ex-Bull; e la zona tra Vanzago e Rho.

Lo spaccio interessa anche i parchi, soprattutto quello di via Gallarate che è il più grande e consente ai trafficanti e ai consumatori di nascondersi meglio, e quello di via Rovedi, anche se attualmente in misura minore per effetto degli interventi di riqualificazione legati all'ampliamento del cimitero, che hanno comportato l'eliminazione della siepe. Tuttavia, essendo un parco lungo e finendo in una zona di alberi alti, fornisce ancora utili luoghi di nascondiglio. Anche nel parco di via Molise si sono riscontrati degli episodi di spaccio di stupefacenti.

#### **Prostituzione di strada**

Le dinamiche del fenomeno della prostituzione, così come si presenta a Pregnana Milanese quanto a consistenza del mercato e tipologia di formazioni criminali che lo gestiscono, rispecchiano le più recenti tendenze in atto nel territorio non solo nazionale, ma anche europeo.

L'evoluzione del mercato del sesso in Europa va inserita nella cornice storico-sociale venutasi a creare all'indomani del crollo del Muro di Berlino alla fine degli anni ottanta. La fine della guerra fredda da un lato e il processo di allargamento europeo dall'altro hanno creato delle condizioni favorevoli all'espansione dei traffici illegali, in particolar modo di quello di esseri umani, gestiti da formazioni criminali transnazionali. Queste, infatti, approfittando dell'incremento della domanda nei paesi occidentali e dell'aumento della povertà nei paesi più poveri del globo, si sono inserite nel traffico di persone, gestendo l'immigrazione clandestina e sfruttando, in vari modi, alcune delle persone trasportate nei paesi di destinazione. Negli ultimi anni il numero delle vittime trafficate è aumentato, così come il coinvolgimento della criminalità organizzata nelle migrazioni forzate e nello sfruttamento dei migranti.<sup>5</sup> Tali trasformazioni storico-sociali hanno avuto un

---

<sup>5</sup> Sul tema si vedano Monzini, P. *Il mercato delle donne*, Roma, Donzelli, Roma, 2002, Becucci S., *Criminalità multietnica. I mercati illegali in Italia*, Laterza, Roma-Bari, 2006;

impatto sul mercato della prostituzione italiano comportando una diminuzione della presenza di prostitute autoctone a fronte di un notevole aumento di quelle straniere. La nazionalità delle donne è cambiata negli anni a seconda della congiuntura economica e della situazione politica dei Paesi di provenienza. Le donne sono arrivate in Italia a ondate successive: la prima, risalente agli anni 1989 e 1990, era costituita prevalentemente da donne bosniache, slovene e rumene; la seconda, tra il 1991 e il 1992, da donne africane, in particolare provenienti dalla Nigeria; la terza, dal 1993 al 1996, era formata da donne albanesi e nigeriane, quella degli anni Duemila da donne provenienti dal blocco dell'ex Unione Sovietica, in particolare ucraine, moldave, bulgare e russe; e l'ultima, fino ai giorni nostri, dai Paesi entrati recentemente nell'Unione Europea.

La prostituzione è un fenomeno difficilmente quantificabile. I dati ufficiali risultano parziali e le statistiche sono lontane da rappresentare la realtà fenomenica, tanto che occorre fare riferimento ai dati raccolti sul campo da organizzazioni non governative che si occupano di portare assistenza alle prostitute. La ricognizione del fenomeno, così come si presenta a Pregnana Milanese, si è avvalsa dei dati forniti dall'associazione *Lule* che, operando in convenzione con il Comune, offre alle prostitute assistenza sanitaria e legale, nonché della testimonianza diretta di un'educatrice dell'associazione, ed infine dell'osservazione sul campo effettuata partecipando al lavoro di una unità di strada dell'associazione.

"Essendo una questione di mercato" (Intervista forze dell'ordine), la prostituzione di strada si sviluppa dove vi è una potenziale clientela, ovvero dove c'è traffico veicolare. Pregnana Milanese esterna, come già evidenziato, è attraversata ed è vicina a importanti infrastrutture stradali, due autostrade e una strada di lunga percorrenza. La sua posizione la rende pertanto vulnerabile al fenomeno della prostituzione, che però è diffuso in misura minore rispetto a strade di altre zone dell'hinterland milanese, come ad esempio la strada statale Binasca o la strada Paullese, dove in un chilometro di strada si possono contare una decina di postazioni di prostitute, ma in modo più consistente rispetto ad altri paesi confinanti, come Vanzago che non è lambita dalle tangenziali (Intervista forze dell'ordine).

A Pregnana Milanese si trovano postazioni fisse di donne di nazionalità rumena. Dieci anni fa vi era una maggiore presenza di donne di nazionalità nigeriana, che però sono state sostituite da donne provenienti dall'Est Europa (vedi tabella 8<sup>6</sup>).

---

Dal Pra Pocchiesa M., Grosso L. (a c. di), *Prostitute, prostitute, clienti. Che fare?*, Ega, Torino, 2001; Castelli V. (a cura di), *Punto a capo sulla tratta*, Franco Angeli, Milano, 2014; le relazioni di Europol e i rapporti internazionali dell'UNODC .

<sup>6</sup> Il numero si riferisce alle donne contattate dall'associazione Lule.

Anno	Numero e nazionalità donne
2013	25 donne rumene
2014	29 donne rumene
2015	29 donne rumene; 1 donna moldava

Tabella 8 Fonte: Associazione Lule

A Pregnana Milanese la prostituzione è un fenomeno diurno. Le donne sono presenti solo di giorno, perché di notte il traffico veicolare diminuisce. Le postazioni sono fisse e sono collocate dove c'è maggior passaggio di veicoli, lungo le direttrici, nelle zone industriali. Si trovano postazioni di donne anche vicino alla stazione di Pregnana Milanese verso le aree boschive del Parco agricolo che vengono utilizzate per la consumazione dei rapporti sessuali, soprattutto d'estate, quando fa meno freddo e la vegetazione più fitta consente di nascondersi più facilmente. Alcune postazioni si trovano nei punti di ingresso al centro abitato, rendendo più visibile il fenomeno e quindi incidendo negativamente sulla percezione di chi entra in Paese (Intervista forze dell'ordine). Nell'ordinanza sulla prostituzione emessa dal sindaco, che verrà analizzata più avanti, si constata che "il consumo delle prestazioni sessuali avviene prevalentemente in aree agricole e su strade vicinali che, durante il suddetto periodo, vengono maggiormente utilizzate dai cittadini per passeggiare in bicicletta o a piedi, anche in forza della realizzazione degli itinerari ciclabili che congiungono diversi comuni e che quindi vengono sempre di più utilizzati" (Appendice).

Occorre sottolineare che "si tratta di un fenomeno di cui si vede solamente la punta dell'iceberg" (Intervista forze dell'ordine). Dietro all'esercizio della prostituzione, infatti, si nascondono gruppi criminali organizzati che operano a livello internazionale, reclutando le donne e portandole in Italia al fine di costringerle alla prostituzione. Si tratta di un settore criminale in cui è difficile avviare indagini. Negli ultimi anni non sono state condotte operazioni investigative che hanno interessato il territorio di Pregnana Milanese (Intervista forze dell'ordine).

Le donne fermate e incontrate durante l'osservazione di campo effettuata sul territorio di Pregnana Milanese hanno interloquito con l'operatrice dell'associazione Lule su questioni familiari e di vita, facendo emergere vissuti di violenza e di difficoltà sotto il profilo della vita affettiva e della salute. Sebbene non lo dichiarino, queste donne sono controllate dalla criminalità organizzata rumena rom, un tipo di criminalità strutturata gerarchicamente in sottogruppi, che presenta un tribunale interno, che emette la cosiddetta "giudicata". Ad esempio, se un gruppo si ferma a parlare con una donna gestita da un altro gruppo si rivolge al tribunale

che infligge una condanna pecuniaria. Questi attori criminali non considerano lo sfruttamento della prostituzione un crimine, ma un'attività lavorativa da trasmettere di generazione in generazione, come una qualsiasi altra professione. Le donne destinate alla prostituzione sono considerate schiave e in molti casi diventano l'amante dello sfruttatore. (Intervista operatrice della Lule).

Per quanto riguarda i clienti, solitamente provengono da fuori Pregnana Milanese e hanno delle caratteristiche socio-demografiche eterogenee.

## **2. La percezione della sicurezza**

La questione del senso di sicurezza così come è percepito dai cittadini di Pregnana Milanese va inquadrata all'interno di un contesto più generale al fine di sottolineare quanto le preoccupazioni mostrate da una porzione di popolazione vadano comprese nell'ambito di un generale sentimento di insicurezza sempre più diffuso nella società contemporanea. Una consistente letteratura sociologica ha messo in relazione il crescente senso di incertezza e di insicurezza, che investe il cittadino postmoderno, nella sua duplice identità locale e globale, alle trasformazioni politiche, economiche e sociali che la società occidentale ha vissuto negli ultimi quarant'anni e che si sono espresse nell'indebolimento dello Stato-nazione, nell'intensificazione dei processi di privatizzazione, nell'erosione della protezione sociale, nella precarizzazione del lavoro, e nello sgretolamento dei legami sociali (Bauman, 2008, Castel, 2004, Giddens, 1994). Ne consegue che la paura della criminalità è spesso il frutto di una esperienza di incertezza, precarietà e isolamento sociale piuttosto che di una reale condizione di pericolo.

Secondo l'indagine multiscopo dell'Istat, in Italia "il senso di insicurezza della popolazione è un fenomeno socialmente rilevante" e "la paura della criminalità non dipende soltanto dal numero e dalla gravità dei reati che avvengono in un paese ma anche dal ripetersi nella zona in cui si vive di azioni o eventi che nel loro insieme vengono percepiti come contrari ad una vita ordinata all'interno della comunità" (Istat, 2013, p. 158).

Nella ricerca di campo sono state raccolte diverse voci dal territorio che riconducono il senso di insicurezza sia a questioni generali legate alle caratteristiche dell'ambiente, sia a questioni più specifiche riconducibili a episodi di criminalità, le cui notizie si sono diffuse oralmente o tramite social network, contribuendo a innalzare la percezione di insicurezza.

Rispetto alle questioni più generali, alcune zone del paese sono reputate insicure da parte di alcuni cittadini soprattutto in determinate fasce orarie (la mattina presto o la sera), come ad esempio Cascina Serbelloni, il quartiere della stazione, l'area intorno all'ex-Bull. Poca illuminazione, scarso passaggio di persone, mancanza di negozi suscitano un sentimento di disagio. Non sono mai avvenuti in queste zone fatti eclatanti di violenza contro le persone, tuttavia l'impossibilità di chiedere aiuto in caso di necessità provoca un senso di paura, soprattutto nella fascia femminile della popolazione.

Come messo in evidenza da altri studi, l'illuminazione influisce sul senso di (in)-sicurezza (Crescentini A. et al., p. 151). Sia dal focus group sia dalle interviste è emersa la richiesta di un miglioramento del sistema di illuminazione, considerato come un fattore che potrebbe contribuire a diminuire la paura della criminalità da parte dei cittadini.

Rispetto alle questioni più specifiche buona parte delle testimonianze

raccolte concordano nell'indicare il problema dei furti come la maggiore fonte di insicurezza della popolazione di Pregnana Milanese. La preoccupazione per i furti tuttavia non sembra essere diffusa in tutta la popolazione. Si sono riscontrate infatti posizioni diverse, contrastanti e fortemente ideologizzate, che possono essere raggruppate in due categorie: quella degli allarmisti e quella dei moderati. I primi considerano il problema dei furti come un "flagello" che ha colpito l'intera comunità di Pregnana Milanese e che la quantificazione del fenomeno, basata sui dati ufficiali, corrisponde in minima parte all'entità del fenomeno a causa della scarsa propensione alla denuncia da parte delle vittime. I secondi si affidano di più ai dati statistici, constatano che il problema esiste, ma ritengono che non sia così preoccupante e soprattutto non sia un tratto specifico di Pregnana Milanese.

La categoria degli allarmisti è costituita prevalentemente da coloro che hanno subito un furto, anche più volte, e da coloro che non appartengono allo stesso schieramento politico dell'attuale amministrazione comunale. Essere vittima di furto è un'esperienza che spesso viene vissuta come una violazione della propria intimità, come ha sottolineato un esponente politico dell'opposizione intervistato (Intervista consigliere comunale), e pertanto è comprensibile che lasci una traccia che incide sulla lettura del fenomeno.

In modo speculare la categoria dei moderati è formata da coloro che non hanno mai subito un furto e che sostengono l'amministrazione comunale apprezzandone il lavoro e l'impegno.

Ovviamente nella categoria degli allarmisti rientrano anche persone che non hanno mai subito un furto, ma non sono in linea con il lavoro dell'amministrazione, così come nella categoria dei moderati si collocano anche persone le cui case sono state derubate più volte.

Non è pertanto semplice rilevare la temperatura del sentimento di (in)-sicurezza dei Pregnanesi. I segnali usati dalla ricerca come termometro di rilevazione sono contrastanti. Da un lato a indicare la preoccupazione da parte dei cittadini di Pregnana Milanese sono le richieste, avanzate dagli abitanti di alcune vie ai propri amministratori di condominio, di adottare delle misure di prevenzione dei furti sia attive sia passive, come videocamere, maggior illuminazione intorno agli edifici, installazione di inferriate, fascioni anti-arrampicamento. Dall'altro lato va però notato che in nessuno dei condomini gestiti dagli amministratori intervistati sono stati installati impianti di videosorveglianza, a causa degli alti costi sia di installazione (circa 2000 euro) sia di manutenzione (circa 3-4000 euro all'anno). Inoltre, le richieste di intervento si esauriscono in breve tempo. Così ha raccontato uno degli amministratori intervistati: "C'è la richiesta data dalla situazione di emergenze che si crea dopo dieci/quindici giorni dall'evento, c'è un picco, ma poco dopo si esaurisce". Secondo tre dei

quattro amministratori intervistati la percezione del fenomeno si gonfierebbe e si sgonfierebbe rapidamente. Così la testimonianza di un amministratore interpellato: "Durante l'assemblea del 2011 si discusse di mettere una falsa telecamera come deterrente, un progetto che poi è svanito nel nulla". E ancora: "Il problema nasce nell'immediato, si alza la temperatura. Passati dieci giorni non si percepisce più. Ci sono altre priorità". E' ovvio che la percezione è mutevole e ha dei movimenti oscillatori che sono dettati dalla vicinanza, che si ha con il soggetto che ha subito il furto e dalla distanza temporale dall'evento. Come ha sintetizzato un amministratore di condominio intervistato: "La percezione del furto quando ti tocca personalmente chiedi il massimo e poi ti dimentichi."

Che la preoccupazione per i furti non sia diffusa in modo capillare è evidente dalla testimonianza di due professoresse della scuola media Rizzoli, intervistate nel corso della ricerca, le quali non erano a conoscenza del fatto che a Pregnana Milanese fosse interessata dal fenomeno. Pur non essendo residenti nel paese, la loro professione le mette a contatto con i giovani e le loro famiglie, quindi con una fetta importante della popolazione Pregnanese. Se la paura fosse diffusa tra tutti i cittadini di Pregnana Milanese, senza alcun dubbio le professoresse ne sarebbero state al corrente, in quanto sarebbe stato oggetto di discussione in classe.

Il parroco di Pregnana Milanese ha messo, invece, in evidenza che la maggioranza della popolazione mostrerebbe una certa preoccupazione, soprattutto la fascia degli anziani. Dall'altra parte l'esponente del Centro Anziani che ha partecipato al focus group ha riportato che i frequentatori del Centro non dimostrerebbero particolare apprensione per il rischio di essere derubati fuori o dentro casa.

Tra gli allarmisti si collocano i cittadini che vorrebbero inserire il cosiddetto "controllo di vicinato", considerato come uno strumento utile ad affrontare i problemi legati alla sicurezza soprattutto dei furti e delle frodi. Dei quattro amministratori intervistati solo uno è decisamente convinto dell'efficacia del progetto tanto che lo sta implementando, nonostante non abbia ricevuto l'avvallo del Comune. Per gli altri amministratori di condominio intervistati "il controllo di vicinato non serve a niente".

Per quanto riguarda gli altri problemi di ordine pubblico non sembrano essere diffusi particolari sentimenti di paura. La prostituzione di strada, ad esempio, più che preoccupazione sembra suscitare in alcuni cittadini un sentimento di fastidio e di imbarazzo. Interessa non tanto per la sua gravità, in quanto fenomeno dietro al quale si nascondono gravi lesioni dei diritti umani, ma piuttosto per la sua visibilità. Preoccupa quindi nella sua declinazione estetica, di forma, più apparente, essendo un fenomeno che ha un impatto sul decoro stradale e urbano, tanto quanto infastidiscono i rifiuti lasciati sulla strada. L'amministrazione comunale ha ricevuto molte

lamentate da parte dei cittadini.

In alcuni casi per ignoranza, ovvero non conoscenza delle dinamiche coatte che caratterizzano il mercato delle donne, si tende ad attribuire un giudizio negativo alle prostitute. Non mancano però cittadini che hanno dimostrato solidarietà nei confronti delle donne posizionate sul territorio di Pregnana Milanese.

Lo spaccio di stupefacenti non è particolarmente sentito dalla popolazione, benché sia presente. L'indifferenza si può ricondurre al fatto che spacciatori e consumatori non sono di Pregnana Milanese, e pertanto il fenomeno non tocca i cittadini direttamente come vittime e, inoltre, è poco visibile.

Il quartiere che in modo particolare è considerato più a rischio criminalità poiché isolato, poco frequentato e colpito dai furti negli appartamenti e negli esercizi commerciali è il quartiere della stazione. Un esponente dell'amministrazione comunale ha osservato in riferimento a un'area del quartiere: "Il problema è come è strutturato. Un gruppo di case che è chiuso. Cammini lì dentro circondato da siepi e case, dove ciascuno vive dentro può sentirsi insicuro. Di sera non è un bell'ambiente" (Intervista amministratore comunale). Negli orari della giornata considerati più a rischio alcuni cittadini preferiscono servirsi della stazione di Rho, ubicata in una zona del paese frequentata da più persone. Un commerciante del quartiere afferma: "La sera c'è da aver paura, quando chiude il supermercato. Perché? Perché non c'è nessuno. Prima c'era scarsa illuminazione, adesso un po' meglio. Ci sono zingari che girano di giorno".

Interpellato alle undici del mattino lungo il camminamento, dove si trovano gli esercizi commerciali, mentre porta il proprio nipotino a fare una passeggiata, un nonno afferma di non aver mai percepito un senso di insicurezza in quella zona. Lo stesso dichiara una ragazza di circa venticinque anni scesa dal treno intorno a mezzogiorno.

Nel novembre del 2015 circa sessanta residenti nel quartiere della stazione hanno mandato al Sindaco una petizione con la richiesta di maggiore sicurezza:

Buongiorno siamo dei cittadini onesti che lavorano e pagano le tasse, ma soprattutto abbiamo rispetto, fiducia e crediamo nelle istituzioni, ma ultimamente ci sentiamo abbandonati su tutti i fronti per il seguente motivo: siamo cittadini che abitano nel comune di Pregnana Milanese e più precisamente nella zona che comprende la stazione ferroviaria e il gruppo di villette ed attività commerciali adiacenti tra statale e stazione che da diverso tempo oramai è stata presa d'assalto da malviventi ci sono soprattutto nelle ore serali e notturne un continuo ripetersi di furti in abitazioni anche in presenza dei proprietari sfondamenti di vetrine di attività commerciali presenza di individui poco raccomandabili che non appartengono alla nostra comunità che si aggirano indisturbati con comportamenti tutt'altro che civili creando uno stato di insicurezza e preoccupazione privandoci di quella serenità che un comune modesto sia per dimensioni e per natura come il nostro dovrebbe avere di diritto. Oltre al disagio

descritto la preoccupazione aumenta con il constatare la completa assenza di forze dell'ordine soprattutto nelle ore notturne, chiediamo che al più presto anche noi cittadini residenti nel comune di Pregnana Milanese di vedere spesso di sera e notte i carabinieri così da sentirci protetti e sicuri, avendo ancora fiducia e stima nell'arma.

Dalla raccolta di alcune testimonianze nel febbraio del 2016 è emerso che i cittadini hanno potuto apprezzare un miglioramento del controllo del territorio a partire dal mese di dicembre del 2015.

A parte qualche iniziativa, come petizioni o raccolte di firme, la paura dei furti mostrata dai cittadini non è accompagnata da una partecipazione attiva attraverso la denuncia degli episodi di furto alle autorità competenti. Si tratta di una contraddizione spiegabile con un basso livello di fiducia nei confronti delle autorità. Come ha sottolineato un amministratore di condominio intervistato "il cittadino pensa che le forze dell'ordine non facciano indagini, perché hanno cose più importanti a cui pensare. E loro non hanno voglia di perdere tempo." A suo parere il cittadino si chiederebbe "Chi è che li va a prendere?"(Intervista amministratore di condominio).

Inoltre, secondo alcuni intervistati e secondo i partecipanti al focus group, parte dei Pregnanesi si lamenta dei furti, ma non partecipa agli incontri pubblici organizzati dall'amministrazione, volti a fornire accorgimenti di prevenzione nei confronti dei reati predatori.

La sfiducia nei confronti delle autorità e la pigrizia partecipativa sono due elementi che caratterizzano la società postmoderna. La distanza che si sta sempre più creando tra istituzioni e cittadini genera un vuoto che rischia di essere colmato da entità virtuali. Anche a Pregnana Milanese le lamentele e le preoccupazioni trovano un canale di sfogo nei social network, che svolgono un ruolo preminente nella costruzione dell'immaginario sulla criminalità e quindi sulla percezione della sicurezza. Alcuni cittadini esprimono le proprie insofferenze, paure e istanze di sicurezza in una pagina Facebook dal nome "Sei di Pregnana se". Si tratta di uno spazio web che funge da utile bacheca per annunci e scambi di informazioni relativi alla vita sociale e alle iniziative del territorio, ma che svolge soprattutto la funzione di piazza virtuale, in cui si dibatte del delicato tema della sicurezza urbana. Se da un lato l'interazione digitale tra cittadini può essere vantaggiosa, perché consente di scambiarsi informazioni sui rischi effettivi, dall'altro può provocare due effetti negativi. In primo luogo può offrire preziose informazioni ai ladri, perché nei colloqui virtuali si tende talvolta a fornire informazioni sulla propria vita privata e sulle proprie abitudini, che potrebbero rivelarsi utili agli autori di reato, come ha spiegato un esponente delle forze dell'ordine: "Il commentare incontrollato notizie di furti rischia di fornire informazioni utili ai ladri". In secondo luogo, può amplificare la preoccupazione e le paure delle potenziali vittime di furti. Inoltre, se si considera che spesso il furto non viene

denunciato, ma solo dichiarato su internet, questi luoghi virtuali assumono un ruolo sostitutivo nella raccolta del racconto dell'episodio di furto. E questo è un problema, poiché la mancata denuncia alle autorità competenti non permette a queste di ricostruire un quadro preciso del fenomeno, utile a mettere in campo delle efficaci azioni di prevenzione e contrasto.

Nel dicembre del 2015 è avvenuto uno scambio tra cittadini sulla pagina di Facebook "Sei di Pregnana se" che riguardava un grosso dispiegamento di forze per un'attività di pattugliamento dovuta, secondo gli utenti del sito, a una rapina in una gioielleria. Il sindaco è intervenuto per smentire la notizia e comunicare che era in corso "un Servizio Coordinato tra il Comando Carabinieri di Legnano e la nostra Polizia Locale", precisando che si trattava di un tipo di "attività che viene svolta regolarmente da anni almeno tre volte all'anno, allo scopo di eseguire un controllo specifico e capillare del nostro territorio. Si tratta quindi di una normale attività schedata e concordata con il Comando Provinciale dei Carabinieri. Invitiamo ad evitare commenti ed informazioni infondate che possano generare allarmismo, ringraziamo invece tutti quei cittadini che si sono interessati condividendo positivamente l'azione posta in essere."

L'utilizzo non responsabile dei social network può portare a delle distorsioni della rappresentazione della realtà. Come un esponente delle forze dell'ordine intervistato ha spiegato con un'efficace metafora: "i social network possono risultare come il gioco del telefono senza fili, in cui dalla pronuncia della parola "gatto" si finisce per intendere "leone"" (Intervista forze dell'ordine). In altre parole la notizia di un piccolo fatto man mano che passa di penna virtuale in penna virtuale si trasforma in una notizia di un grosso evento, come una piccola palla di neve che diventa una valanga man mano che scende dalla montagna.

Lo stesso consigliere comunale esponente della Lega Nord intervistato riporta un punto di vista della cittadinanza, che collegherebbe l'aumento della paura della criminalità non tanto a un effettivo incremento dei furti, ma piuttosto alla maggiore diffusione delle notizie di furti diffuse tramite i nuovi mezzi di comunicazione, come internet e il telefono cellulare. Il Consigliere racconta: "La gente mi dice: 'Rubavano prima e rubano adesso solo che adesso c'è internet, il cellulare e quindi lo vieni a sapere.'" (Intervista consigliere comunale)

I nuovi mezzi di comunicazione svolgono un ruolo di amplificazione del panico (Ceretti, Cornelli, 2013, p.39) con dei pericolosi effetti di intensificazione del sentimento di insicurezza (Bauman, 2001).

### **3. Le politiche sulla sicurezza**

A Pregnana Milanese l'assenza di alcuni problemi di criminalità, che affliggono le periferie delle città contemporanee italiane, può attribuirsi a delle politiche non solo dirette, ovvero specificatamente indirizzate a innalzare i livelli di sicurezza e a ridurre i reati commessi nel territorio, ma anche a politiche indirette, che hanno inciso sull'ambiente, prevenendo fenomeni di conflittualità sociale. "Noi cerchiamo di anticipare per non trovarci i problemi da risolvere". Così un assessore intervistato ha sintetizzato le politiche dell'amministrazione comunale. Nel Comune di Pregnana Milanese le politiche messe in campo in settori apparentemente lontani dal contrasto alla criminalità, come l'urbanistica, i servizi sociali ed educativi, la cultura, hanno influenzato positivamente i livelli di sicurezza del territorio.

Il primo aspetto da menzionare è la capacità dell'amministrazione comunale di essere vicina alla popolazione soprattutto alle fasce più deboli e vulnerabili. Come messo in luce dai partecipanti del focus group, soprattutto dagli esponenti delle associazioni che lavorano con questo target e che hanno uno sguardo comparativo per il fatto di rapportarsi anche con altre amministrazioni comunali del territorio, la particolare attenzione a fornire servizi ai più bisognosi è considerato un tratto distintivo del Comune di Pregnana Milanese. Mantenere il territorio "pulito" da conflittualità sociale è un elemento importantissimo al fine di prevenire la criminalità. La progettualità politica di cittadinanza inclusiva favorisce la convivenza e, pertanto, diminuisce i rischi di violenze urbane (Ceretti, Cornelli, 2013, p. 84).

Come già precedentemente accennato, la letteratura sul radicamento della criminalità mafiosa in territori non tradizionalmente mafiosi mette in evidenza quanto un'amministrazione deficitaria, incapace di governare le trasformazioni del territorio, offra degli spazi di insediamento a "istituzioni" alternative, come la mafia, che propongono alla popolazione protezione e servizi, sostituendosi al potere legale (Varese, 2011). A Pregnana Milanese questo non è accaduto, poiché il territorio è stato sempre amministrato con attenzione e strategie politiche pianificate sul lungo periodo. Più specificatamente si possono individuare alcuni aspetti della gestione del territorio, che hanno contribuito a prevenire l'insediamento di gruppi di criminalità mafiosa:

- la storica capacità di favorire l'integrazione degli immigrati sia durante le prime ondate migratorie di cittadini provenienti dal Sud d'Italia negli anni Sessanta e negli anni Ottanta ( a Pregnana Milanese è presente una consistente comunità calabrese) sia da quelle più recenti di cittadini stranieri. Buone politiche di integrazione fanno parte dei fattori che gli analisti del fenomeno mafioso annoverano tra quelli

che hanno impedito alle organizzazioni mafiose di trovare terreno fertile per le proprie strategie di colonizzazione (Dalla Chiesa, Panzarasa, 2012, Varese 2011);

- la spiccata attenzione agli individui e alle famiglie con difficoltà economiche e con problemi abitativi, che ha evitato di creare una domanda di prestito che si sarebbe facilmente incanalata verso offerte di credito non legali;
- l'assenza di corruzione e di clientelismo che generano varchi all'infiltrazione della criminalità mafiosa;
- gli alti livelli di trasparenza dell'operato dell'amministrazione comunale;<sup>7</sup>
- la promozione dell'educazione alla legalità democratica e la formazione civica attraverso una serie di iniziative nelle scuole e per l'intera cittadinanza;<sup>8</sup>
- il riutilizzo di un bene confiscato alla mafia affidato a una cooperativa che gestisce un asilo nido che ha permesso di generare capitale sociale e capitale simbolico antimafioso.

Esula dagli obiettivi di questo lavoro la ricostruzione dell'attività dell'amministrazione. In questa sede si farà riferimento ad alcune ordinanze, deliberazioni, iniziative e modalità operative realizzate dall'amministrazione comunale con lo scopo di prevenire e contrastare la criminalità.

#### **Ordinanze e deliberazioni**

L'amministrazione ha dimostrato una grande sensibilità nei confronti della questione della prostituzione che, come ha dichiarato un esponente delle forze dell'ordine intervistato, "è il vero problema di degrado che abbiamo qua", ammettendo che le forze dell'ordine hanno "le armi spuntate di fronte a questo enorme problema" (Intervista forze dell'ordine).

Per compensare questa impotenza strutturale, l'azione di prevenzione e contrasto si è orientata ad adottare dei provvedimenti sul piano

---

<sup>7</sup> Pregnana Milanese ha adempito ai criteri di trasparenza e di pubblicità del patrimonio informativo pubblico previsti dal Decreto 33/2013. Si veda la valutazione indipendente dell'Anac (Allegato 3 alla delibera n. 148/2014 *Scheda di sintesi sulla rilevazione dell'O.I.V. del Comune di Pregnana Milanese (MI). Data di svolgimento della rilevazione.* 30/01/2015)

<sup>8</sup> Nel periodo in cui è stata condotta la presente ricerca l'amministrazione comunale, assieme ad alcune scuole e associazioni, ha realizzato una serie di attività educative e di presidio sociale nell'ambito del progetto "Diamoci una regolata", di cui anche questa indagine fa parte.

amministrativo. Nel 2009 il sindaco ha emesso un'ordinanza in virtù dei nuovi poteri conferitigli dalla modifica dell'art. 54 D.Lgs 267/2000 prevista dal DM 5/08/2008, in base alla quale al sindaco veniva conferito il potere di emettere ordinanze contingibili e urgenti anche in materia di Pubblica Sicurezza. Il testo dell'ordinanza è stato condiviso con i sindaci dei Comuni limitrofi, in modo da dare a tutte le forze dell'ordine operanti sui vari territori uno strumento omogeneo.

Nel 2011 la Corte Costituzionale, con sentenza 115, ha dichiarato anticostituzionale il DM 5/08/2008 nella parte in cui conferiva ai sindaci il potere di emanare le ordinanze in materia di pubblica sicurezza. Pertanto dal 2012 le ordinanze sulla prostituzione vengono emesse di anno in anno e sono operative nel periodo di vigenza dell'ora legale (dal giorno 29 marzo 2015 fino al giorno 25 ottobre 2015). Si legge nell'ordinanza: "In tutto il territorio comunale è vietato a chiunque contrattare ovvero concordare prestazioni sessuali a pagamento, oppure intrattenersi, anche dichiaratamente solo per chiedere informazioni, con soggetti che esercitano l'attività di meretricio su strada. Se l'interessato è a bordo di un veicolo la violazione si concretizza anche con la semplice fermata al fine di contattare il soggetto dedito al meretricio. Consentirne la salita sul proprio veicolo di alcuno dei soggetti come sopra identificati costituisce conferma palese dell'avvenuta violazione della presente ordinanza; 2. Ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali ed amministrative previste da leggi e regolamenti, e fermi i limiti edittali stabiliti per le violazioni alle ordinanze comunali dall'articolo 7-bis del D. Lgs 18.08.2000, n. 267, la violazione della presente ordinanza comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da €. 100,00 a €. 500,00, con facoltà per il trasgressore di estinguere l'illecito mediante il pagamento in misura ridotta a pari a €. 200,00" (Si veda Appendice).

Multare il cliente è una soluzione che rappresenta "uno scudo di difesa che lascia il tempo che trova" (Intervista forze dell'ordine), poiché, essendoci un grosso turn over di clienti, viene meno l'auspicato effetto deterrente della misura.

L'amministrazione si è anche impegnata molto a cercare delle soluzioni nei confronti di un problema che affligge la società contemporanea e che rappresenta un rischio notevole sul fronte della legalità: la diffusione del gioco d'azzardo, incentivato sempre più dall'incremento delle sale gioco e delle macchinette nei bar. Nonostante a Pregnana Milanese la ludopatia non sia particolarmente diffusa e i pochi soggetti a rischio siano monitorati dai servizi sociali, il consiglio comunale, in un'ottica preventiva e in modo pionieristico (antecedentemente alla legge regionale 8/2013) ha approvato all'unanimità nel 2013 un regolamento che disciplina l'apertura delle sale gioco sul territorio comunale. Nella premessa della deliberazione si legge che l'approvazione del regolamento è stata ritenuta necessaria alla luce del fatto che "il gioco d'azzardo, veicolato anche dalle sale gioco, sta

diventando un fenomeno che può minare la stabilità dei soggetti più deboli, evidenziando anche un rischio patologico che può degenerare in ludopatia; (...) che il Comune di Pregnana Milanese è particolarmente sensibile al tema tanto da condividere le iniziative messe in atto dalla "Scuola delle buone pratiche - Amministratori locali per la sostenibilità" relative al contenimento del fenomeno del gioco d'azzardo a tutela della salute dei cittadini e dei rapporti interpersonali e familiari, alterati da tali abitudini" (Deliberazione n. 10/2013). Sempre nel 2013 è stata approvata l'adesione al manifesto dei Sindaci Contro il gioco d'azzardo (Deliberazione n. 11) e nell'aprile del 2015 la Giunta Comunale ha aderito all'appello rivolto al Governo per modificare il DDL sul gioco d'azzardo (Deliberazione n. 75).

Inoltre per disincentivare l'installazione di *slot machine* è stato previsto lo sgravio della tassa Tari per i locali che non le installano.

#### **La rete di collaborazione tra le forze dell'ordine**

Pregnana Milanese è tra i Comuni che sono sotto la giurisdizione della Stazione dei Carabinieri di Arluno, che fa parte della Compagnia dei Carabinieri di Legnano. I Carabinieri pattugliano più volte al giorno il territorio con obiettivi di prevenzione e repressione dei reati.

A controllare il territorio concorrono anche il Commissariato della polizia di Rho Fiera, la Polizia ferroviaria di Rho, e soprattutto la Polizia locale di Pregnana Milanese.

La struttura del comando della Polizia locale è composta da cinque operatori: un comandante e quattro agenti, che lavorano su due turni (due operatori al mattino e due al pomeriggio). Il servizio è quindi garantito dalle 7.30 alle 19.30. Nei piccoli Comuni la struttura prevede un esiguo numero di operatori (teoricamente sarebbe previsto un operatore ogni mille abitanti, ma a Pregnana Milanese, così come in molti Comuni italiani, la prassi non è questa) e pertanto, quando un operatore è assente per malattia o per un permesso, il Comando ha solamente un operatore in servizio.

La Polizia locale svolge attività di controllo ordinario unite a lavoro di prossimità che si traduce nell'ascolto dei cittadini tramite scambi quotidiani informali e incontri con la cittadinanza e nelle scuole. Le sue azioni sono orientate dalla convinzione che in una piccola comunità sia più importante dialogare piuttosto che reprimere. "Quando la comunità è piccola, non si può irrompere con la punizione" (Intervista forze dell'ordine).

Durante la ricerca si è registrato una grande sinergia tra tutti gli attori che si occupano della sicurezza del paese. Le espressioni più ricorrenti durante le interviste agli esponenti delle forze dell'ordine sono state: "fare sistema" e "fare squadra".

L'insediamento della stazione ha comportato il potenziamento del controllo del territorio grazie al fatto che la Polizia ferroviaria e la Polizia locale hanno da subito instaurato un ottimo rapporto di collaborazione, che si è andato consolidando negli anni.

La Polizia locale, assieme al sindaco, partecipa almeno due volte all'anno al Tavolo provinciale per l'ordine e la sicurezza in Prefettura. Sono previsti incontri periodici tra l'amministrazione e il Comando dei Carabinieri di Legnano e la Stazione dei Carabinieri di Arluno. Dalle testimonianze dei cittadini è emerso che le forze dell'ordine sono celeri nei loro interventi, allorquando ricevono segnalazioni specifiche. Le modalità operative di intervento sono però condizionate dal fatto che il servizio della polizia locale termina alle 19.30 e la caserma di Arluno chiude alle 22 (dopo le 22 gli allarmi sono collegati alla radio mobile di Legnano).

#### **Incontri pubblici sul tema della sicurezza**

Gli incontri aperti alla cittadinanza sul tema della sicurezza sono stati ideati dall'amministrazione comunale con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini nei confronti di alcuni problemi di criminalità, sia quelli che li riguardano direttamente come potenziali vittime, come furti e truffe, sia quelli che riguardano il territorio in cui vivono, come la prostituzione (Tabella n. 9).

Gli incontri sui furti sono orientati a offrire accorgimenti pratici per diminuire le opportunità criminali ai ladri, e anche a far capire ai cittadini l'importanza di denunciare gli episodi di furto subiti.

Le iniziative su truffe, raggiri e frodi sono state avviate a partire dal 2009, quando il Comune ha aderito all'iniziativa "Fa balà l'occ", promossa dalla Provincia di Milano per fornire informazioni utili agli anziani (si veda Appendice). Anche il Comando Provinciale dei Carabinieri di Milano sta puntando molto sulla prevenzione rispetto a questa problematica. I Carabinieri della Compagnia di Legnano hanno organizzato con l'amministrazione comunale degli incontri, in cui insegnano a riconoscere le principali modalità di truffa e di raggiro. Oltre a distribuire un vademecum, i Carabinieri chiedono ai partecipanti di farsi promotori delle informazioni che sono state date loro per moltiplicare la capacità di individuare situazioni di rischio. La partecipazione a questi incontri non è molto alta, pur essendo però nella media di quella che si registra negli altri paesi dell'Alto Milanese, in cui sono state proposti gli stessi tipi di incontri (Intervista forze dell'ordine).

Anno	Tema	Relatori	Target
2011	Sicurezza	Carabinieri	Cittadini
2011	Sicurezza	Carabinieri	Cittadini
2011	Prostituzione	Operatrici Lule	Cittadini
2013	Sicurezza	Carabinieri	Cittadini
2013	Truffe	Carabinieri	Cittadini
2014	Sicurezza	Carabinieri	Cittadini
2014	Truffe e frodi	Carabinieri	Cittadini
2015	Truffe e frodi	Carabinieri	Anziani
2015	Truffe e frodi	Carabinieri	Anziani

Tabella 9 Incontri pubblici sul tema della sicurezza

Durante gli incontri del 2014 e quelli del 2015 sono stati distribuiti degli opuscoli e un vademecum sul tema delle truffe e dei raggiri agli automobilisti, realizzato dall'Associazione Mondo X con il patrocinio della Regione Lombardia. Quest'ultimo è stato divulgato dall'amministrazione comunale attraverso il sito istituzionale del Comune e la distribuzione di copie nei punti sensibili (farmacia, studi medici, biblioteca, ecc.).

Con la collaborazione dell'associazione Lule la Polizia locale ha organizzato un incontro tenuto dalle operatrici dell'associazione sul tema della tratta di esseri umani per sensibilizzare la cittadinanza e renderla consapevole delle disumane e brutali modalità con cui vengono trattate le prostitute da parte delle organizzazioni criminali, che le gestiscono e le controllano.

### **Interventi specifici**

L'amministrazione comunale si sta interessando anche all'ampliamento della rete di videosorveglianza con lo scopo "di controllare determinate zone del territorio comunale, nelle quali negli anni passati si sono verificati episodi di danneggiamento alle proprietà pubbliche e private e dove spesso si sono verificati episodi di disturbo alla quiete pubblica." (Regolamento del sistema di videosorveglianza, vedi allegato). Le telecamere hanno degli alti costi di manutenzione e non forniscono immagini così precise da individuare i responsabili dei reati.<sup>9</sup>

Dopo i furti avvenuti con la modalità delle cosiddette "spaccate" nei negozi e bar del quartiere della stazione l'amministrazione comunale ha provveduto a mettere dei paletti, che impediscono alle macchine di salire sulla zona pedonale.

Per evitare l'utilizzo delle strade bianche come luogo di spaccio e di consumo degli stupefacenti, e di sversamento di rifiuti, l'amministrazione è intervenuta, chiudendo le aree agricole con delle sbarre e fornendo le chiavi ai contadini. Purtroppo a Pregnana Milanese, a differenza di Vanzago, non si è consolidata l'abitudine da parte degli agricoltori di tenere chiuse le sbarre.

Inoltre la vegetazione delle aree agricole viene mantenuta il più possibile bassa e si chiede ai proprietari di avere l'accortezza di tagliarla. In questo modo viene meno la loro funzione di nascondiglio di atti illeciti e criminali.

Allorquando si sono verificati dei problemi di ordine pubblico in un bar del centro, l'amministrazione pubblica è intervenuta approfondendo la situazione e usando tutti gli strumenti a disposizione per far chiudere il bar in sinergia con l'azione dei carabinieri e della questura.

L'amministrazione sta valutando l'opportunità e la possibilità economica di

---

<sup>9</sup> Per motivi di sicurezza informazioni più dettagliate sul funzionamento delle telecamere non sono ostensibili.

prevedere un fondo assicurativo per le vittime dei furti.

#### **Convenzioni**

I proventi delle multe inflitte ai clienti delle prostitute sono destinate alla convenzione che il Comune ha stipulato con l'associazione Lule per aiutarla a svolgere le proprie attività di "mappatura e rilevazione delle caratteristiche del fenomeno sul territorio; presentazione degli operatori e del progetto alle prostitute presenti; divulgazione della disponibilità delle linee telefoniche di informazione, orientamento e ascolto (Numero Verde Nazionale contro la tratta e cellulari degli operatori); distribuzione e commento di materiale informativo sanitario e sociale; distribuzione di presidi igienico - sanitari ; offerta di generi di conforto; counselling a tema sanitario e sociale; rilevazione e analisi dei bisogni; accoglienza del bisogno di cura sanitaria, accompagnamento e intermediazione con i servizi; sostegno relazionale e costruzione di rapporti significativi; presentazione mirata dei percorsi di assistenza e integrazione sociale".

In virtù di questa convenzione si è instaurato un prezioso rapporto collaborativo tra l'associazione e la polizia locale, grazie al quale nel 2015 una prostituta è riuscita a uscire dal circuito di schiavitù, in cui era inserita e a intraprendere il percorso formativo e professionale offerto dall'associazione.

## **Note conclusive e raccomandazioni**

### **Conclusioni. L'increspata tranquillità di Pregnana Milanese**

La fotografia che è stata scattata riproduce un paese che si caratterizza per una *increspata tranquillità*. Satellite di una grande metropoli, il Comune di Pregnana Milanese è costretto ad affrontare alcuni dei problemi indotti dalle trasformazioni economiche e sociali dell'epoca tardomoderna. Tuttavia, di fronte all'attuale difficile congiuntura socio-economica, caratterizzata dall'aumento della precarizzazione lavorativa e della diminuzione della protezione sociale, che rendono gli individui più vulnerabili e isolati, più fragili e quindi più timorosi e preoccupati per la propria incolumità fisica e per la propria condizione economica (Castel, 2004), Pregnana Milanese sembra dimostrare una buona capacità di tenuta grazie alle politiche sociali dell'amministrazione comunale e grazie alla solidità del tessuto civile e comunitario.

Le sfide che si pongono all'amministrazione comunale rimangono, comunque, particolarmente impegnative: presidiare il territorio, cogliendo tutti i sintomi di devianza e criminalità per intervenire e proteggere i propri cittadini e, al contempo, continuare ad ascoltare e comprendere le istanze di sicurezza della popolazione. Il fine ultimo è di evitare di lasciare porzioni di territorio a organizzazioni criminali, a cui quelle richieste di sicurezza, se non accolte, rischierebbero di essere rivolte.<sup>10</sup>

Sul fronte della criminalità sono stati individuati atti devianti e illeciti che interessano il territorio amministrato dal Comune di Pregnana Milanese, soprattutto nella sua porzione più esterna. Come più volte sottolineato, si tratta di fenomeni che riguardano tutto il territorio dell'Alto Milanese, ovvero un'area che va al di là dei confini amministrativi dei singoli Comuni, e che pertanto non rappresentano un tratto distintivo di Pregnana Milanese. In particolare, si sono registrati crimini predatori, spaccio di stupefacenti a opera di soggetti non residenti nel Comune, e prostituzione di strada. Nel comune di Pregnana Milanese non sembrano essere presenti fenomeni di controllo mafioso del territorio.

La ricerca ha individuato alcuni fattori di rischio e altri di barriera rispetto ai fenomeni di devianza e criminalità presenti a Pregnana Milanese, che sono stati approfonditi nel rapporto e che si riportano schematicamente nella figura 1 (fattori di rischio) e nella figura 2 (fattori di barriera).

---

<sup>10</sup>Sul tema della necessità di governare i processi socio-economici per evitare di offrire opportunità alla criminalità mafiosa, si veda Varese, 2011.

Figura 1

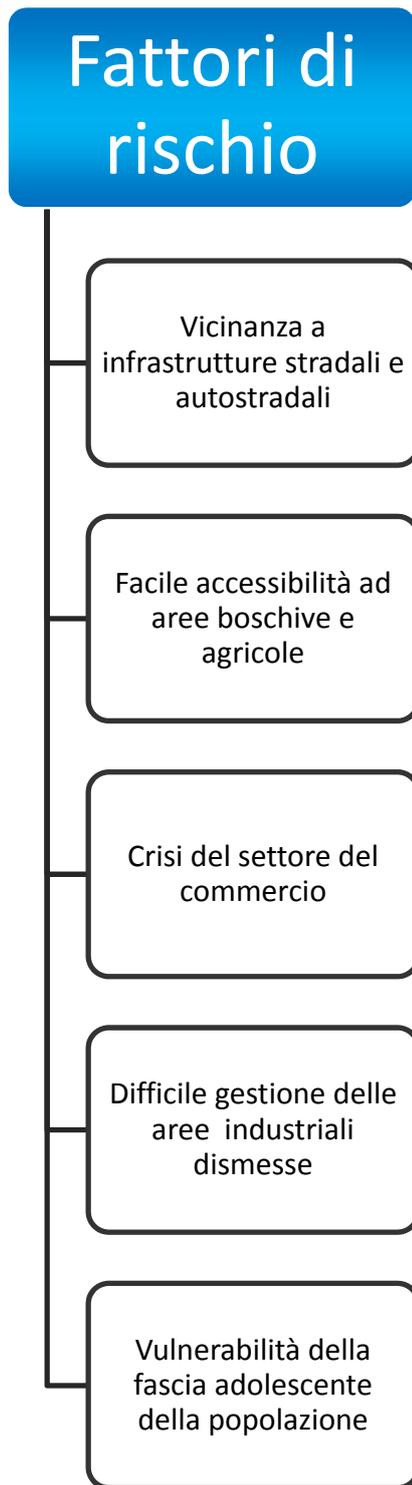


Figura 2



La ricostruzione effettuata nel corso della ricerca ha rilevato come sicurezza reale e sicurezza percepita non vadano sempre di pari passo. I tratti della criminalità a Pregnana Milanese non sono preoccupanti, tuttavia una fetta di popolazione manifesta un sentimento di insicurezza.

La preoccupazione maggiore riguarda il rischio di subire un furto in appartamento e anche di camminare da soli nella zone più isolate e meno illuminate.

A essere comprensibilmente più preoccupati sono coloro che hanno vissuto da vicino un'esperienza criminale e che vivono nelle zone più colpite dai furti. La sicurezza percepita si gioca tutto intorno alla prospettiva delle vittime e al loro "trauma" che, amplificato dai nuovi mezzi di comunicazione, come i social network, crea un circolo vizioso attraverso cui si diffonde a catena una paura, che spesso tende a essere ingiustificata rispetto all'entità del fenomeno. La paura viene alimentata dal contagio di un sentimento generato da un processo di immedesimazione con chi ha subito il reato, ovvero di introiezione dell'esperienza comunicata dalla vittima.

Una delle aree più a rischio per alcuni episodi di criminalità accaduti e per la percezione negativa provata da una parte degli abitanti è il nuovo quartiere della stazione, su cui l'amministrazione ha richiesto una particolare attenzione da parte dell'indagine qui presentata. L'insediamento della stazione e del nuovo quartiere ha rappresentato uno spartiacque non solo nella storia della configurazione del territorio e della composizione della popolazione, ma anche nella percezione della sicurezza da parte dei cittadini. Il nuovo quartiere è rimasto incompiuto a causa della negativa congiuntura economica, che negli ultimi anni ha colpito il settore immobiliare, e stenta a trovare una propria identità non tanto urbanistica quanto sotto il profilo socio-antropologico. Come più volte richiamato, è tra i più colpiti dal problema dei furti in appartamento e negli esercizi commerciali.

Nel mandato che l'amministrazione ha dato all'Osservatorio sulla criminalità organizzata vi era quello, come anticipato nell'introduzione, di rilevare tutte le possibili criticità sul piano delle politiche comunali. Analizzando l'operato dell'amministrazione, i ricercatori non hanno riscontrato delle particolari manchevolezze a cui attribuire il diffondersi di problemi di devianza, criminalità e insicurezza. Hanno, invece, potuto constatare che la cittadinanza è accompagnata per mano nel suo abitare e vivere il territorio.

Prova del significativo impegno posto dall'amministrazione comunale sul fronte della sicurezza è il fatto di aver adottato non solo misure in linea con la propria impostazione politica, ovvero prevenendo il disagio economico e sociale, promuovendo iniziative di educazione alla legalità democratica, sviluppando un rapporto trasparente e di fiducia con i propri cittadini, ma anche provvedimenti che se ne discostano e addirittura richiamano un approccio securitario, come l'emissione di ordinanze dirette da parte del sindaco e l'adozione di sistemi di videosorveglianza.

In un recente comunicato il Sindaco e la Giunta hanno ribadito il piano programmatico sulla sicurezza sintetizzandolo in sette azioni:

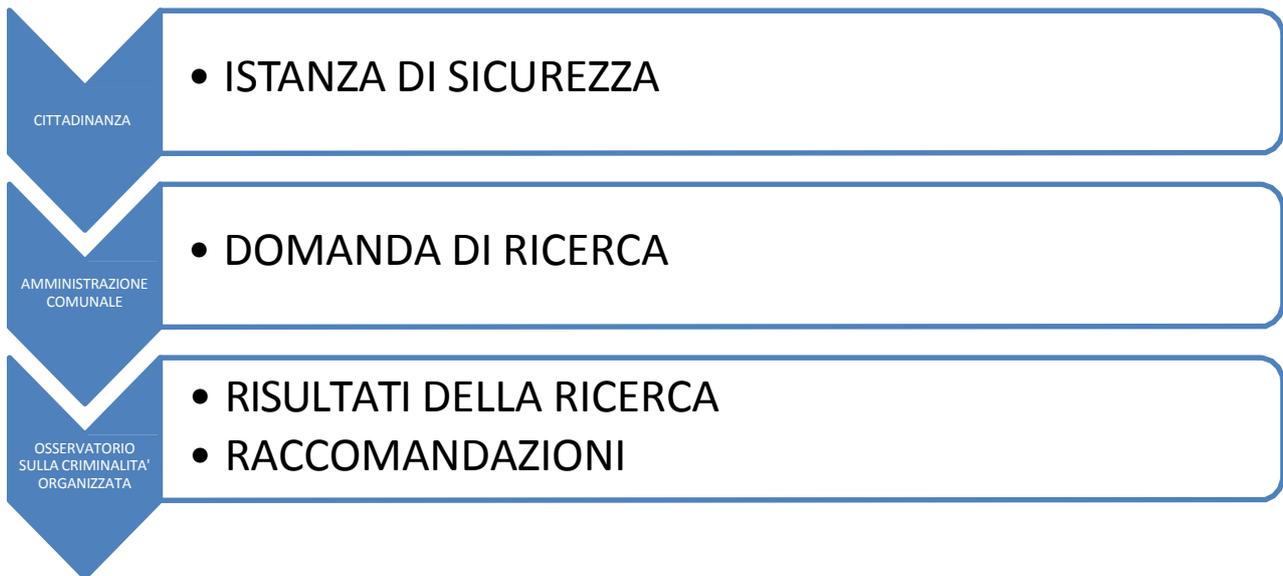
1. Collaborazione con Prefettura, Carabinieri, Polizia Locale dei Comuni vicini per coordinare e realizzare attività congiunte.
2. Comunicazione ai cittadini attraverso incontri pubblici e opuscoli per prevenire truffe, furti, rapine.
3. Valutazione di una copertura assicurativa per le famiglie colpite da furti per l'attenuazione o la riparazione dei danni subiti.
4. Acquisto di attrezzature adeguate e veicoli per le forze dell'ordine oltre che per la Polizia Locale
5. Attuazione del Progetto per la Sicurezza nelle periferie e in Stazione per analizzare i fenomeni generatori di insicurezza e prevenirli attraverso maggiore coesione sociale.
6. Incentivo e supporto alla cittadinanza attiva, finalizzati a creare una rete sociale e relazioni di vicinato utili non solo in tema di sicurezza.

È senz'altro meritorio che in tempi di strette finanziarie, l'amministrazione abbia intenzione di farsi carico dell'acquisto di attrezzature delle forze dell'ordine, che non spetterebbero all'amministrazione, pur di garantire la massima sicurezza ai propri cittadini.

Il tratto distintivo della visione degli amministratori è di unire politiche sociali e politiche criminali in un'ottica che integri prevenzione e contrasto. Tale impostazione si è dimostrata efficace, tanto che, come più volte ribadito, ha permesso di preservare il territorio da fenomeni che si sono diffusi, invece, in altri paesi dell'hinterland milanese.

### **Raccomandazioni. Proposte in progress**

Generare conoscenza per trovare soluzioni. Questo lo scopo della ricerca presentata in questo rapporto che è stata stimolata da una domanda dell'amministrazione comunale (domanda di ricerca), a sua volta innescata da una richiesta della cittadinanza (istanza di sicurezza), e che è giunta a descrivere e comprendere le problematiche del territorio (risultati della ricerca) con lo scopo di offrire una serie di suggerimenti (raccomandazioni).



Condurre uno "studio di comunità" è un lavoro molto delicato, poiché è come entrare nell'intimità di tanti individui. Al ricercatore sono richieste sensibilità e capacità di ascoltare le voci dal territorio, rispettando tutti i punti di vista, senza al contempo trascurare la tendenza alla massima "oggettività" dell'analisi. Con lo stesso spirito si sono elaborate le presenti raccomandazioni, che vengono qui proposte come delle indicazioni generali, degli spunti di metodo, delle idee embrionali, da cui far sorgere ulteriori riflessioni e visioni progettuali, utili a sviluppare delle iniziative concrete per affrontare i problemi di criminalità e in-sicurezza del territorio, e che potranno ovviamente essere accolte nei limiti di budget dell'amministrazione.

La premessa da cui muovono i presenti suggerimenti è costituita dalla necessità di tenere ben presente che si è di fronte a degli ordini di problemi, che non vanno confusi e inseriti indistintamente nella nozione-ombrello di sicurezza, un termine abusato che rischia di richiamare come una calamita tutta una serie di problematiche legate al senso di insicurezza e ai disagi che invadono il sentire degli individui in una congiuntura storica, che è stata definita "epoca delle passioni tristi" (Benasayag, Schmit, 2007), e che interessano la comunità nel suo complesso e tutti gli individui che la compongono, ma che non sono tutte di competenza dell'amministrazione comunale.

Inoltre, occorre superare una concettualizzazione dicotomica del problema della sicurezza che tiene separata la sicurezza reale da quella percepita. Il discorso sulla sicurezza deve uscire dalla gabbia di una visione sclerotizzata e binaria ed essere indirizzato verso un orizzonte più ampio e complesso. Sicurezza reale e sicurezza percepita sono due questioni diverse, che però si intrecciano e si influenzano reciprocamente. Per un verso è opportuno tenerle distinte per non confonderle e quindi non rischiare di adottare misure inadeguate di fronte ai fenomeni di devianza e criminalità, per l'altro verso è necessario evitare di dare priorità a una a discapito dell'altra solo per questioni di consenso politico. Se da una parte la paura della criminalità,

sebbene spesso sia più che altro il frutto di una esperienza di incertezza, precarietà e isolamento sociale, va presa in considerazione con grande attenzione, in quanto condiziona il benessere del cittadino, la sua qualità della vita, dall'altra parte è opportuno ricordare che "la paura può essere una risorsa formidabile per catalizzare il consenso" (Ceretti, Cornelli, 2013, p. 35) e che quindi rischia di essere facilmente strumentalizzata a discapito del reale interesse dei cittadini. Cogliere, sostenere ed enfatizzare il sentimento della paura è molto pericoloso, perché se da un lato è una strategia vincente in politica, dall'altro lato rischia di condurre l'amministrazione a porsi di fronte ai problemi con minor razionalità e a proiettare i cittadini in una dimensione ancora più angosciante.

Nel territorio di Pregnana Milanese si intrecciano fenomeni di devianza e criminalità di tipo diverso con differenti gradi di visibilità. Ciascuno deve essere pertanto affrontato in modo preciso, così come in effetti l'amministrazione comunale sta dimostrando di fare.

#### **I furti e lo spaccio di stupefacenti**

Durante la ricerca si è constatato che è soprattutto il tema dei furti, che rischia di rimanere penalizzato da posizioni ideologiche in conflitto, proprio perché di fronte a esso la popolazione è particolarmente sensibile. La questione dei dati ufficiali è oggetto di acceso confronto tra la maggioranza e la minoranza del Consiglio Comunale.<sup>11</sup> Nel rapporto è stato più volte sottolineata l'incapacità delle statistiche di rappresentare la realtà dei fenomeni criminali, a causa del numero oscuro causato dalla tendenza delle vittime a non denunciare. Al fine di colmare le lacune dei dati sui furti e rispondere alle richieste dei cittadini di conoscere con più precisione l'entità del fenomeno, andrebbe promossa una campagna di sensibilizzazione sull'importanza di denunciare e anche un'indagine di vittimizzazione comparata, estesa a un'area territoriale su cui insistono più comuni, che permetterebbe di raccogliere le informazioni anche da parte di chi non ha denunciato di essere stata vittima di furto. (Ceretti, Cornelli, 2007, p.33).

Per i reati predatori che colpiscono il Comune si suggerisce di continuare a promuovere iniziative che rientrano in quelle strategie che nelle scienze criminologiche sono conosciute come "prevenzione situazionale". Il fatto che le tipologie di furti diffuse sul territorio siano causate soprattutto dalle occasioni che trovano i ladri conferma il detto secondo cui "l'occasione fa l'uomo ladro" (Barbagli, 1995), e quindi occorre ridurre le opportunità criminali agli autori dei reati. Per chi sostiene un approccio securitario la prevenzione situazionale è vista come la panacea di tutti i mali. Non è la prospettiva che qui si vuole suggerire. Si ritiene, tuttavia, che per certe tipologie di reato è senz'altro un metodo che può rivelarsi particolarmente efficace (Clarke, R.V., 1997). Il decremento dei furti che si

---

<sup>11</sup> *Settegiorni*, 22 gennaio 2016.

è registrato nel 2015 a Pregnana Milanese potrebbe essere attribuito anche a una maggiore consapevolezza della cittadinanza e capacità di attrezzarsi per prevenire i furti, comprando antifurti e soprattutto seguendo i consigli proposti dalle forze dell'ordine e dall'amministrazione comunale (Intervista forze dell'ordine).

Non essendo gli autori di reato di Pregnana Milanese, il problema non si può risolvere attraverso la "prevenzione sociale", ovvero puntando a "obiettivi di risoluzione o di intervento sulle cause strutturali del crimine". Piuttosto è meglio adottare "strategie preventive (quali la sorveglianza formale del territorio, le ordinanze, l'arredo urbano dissuasivo, la video-sorveglianza) orientate a 'governare' la situazione critica" (Farruggia, Ricotta, 2008, p. 7)

La prospettiva della prevenzione situazionale richiede il contributo congiunto di istituzioni e cittadini: da un lato il comune dovrebbero potenziare l'attività di sensibilizzazione verso le potenziali vittime, dall'altro quest'ultime dovrebbero mettere in campo tutti gli accorgimenti suggeriti dalle forze di polizia.

Il Comune sta progettando delle forme assicurative per risarcire i danni causati dai furti. Ideare delle modalità di assicurazione collettiva è una risposta apprezzabile che andrebbe realizzata chiedendo un piccolo contributo a ciascun cittadino.

Anche per quanto riguarda il fenomeno dello spaccio di stupefacenti, la cui domanda al momento non è appannaggio dei Pregnanesi, si consiglia di continuare ad adottare soluzioni preventive di carattere situazionale, ovvero indirizzate a rendere gli ambienti fisici meno favorevoli alla realizzazione dei reati legati al mercato della droga. Con questo non si vuole trascurare le strategie di prevenzione sociale, che vanno ovviamente considerate per evitare che l'offerta di stupefacenti intercetti anche una domanda interna, ovvero dei Pregnanesi.

### **I giovani**

Un problema che, secondo i risultati della ricerca, sembra stia emergendo a Pregnana Milanese riguarda la condizione dei giovani. Mentre la vulnerabilità dei bambini e degli anziani è più visibile, poiché sono fisicamente più deboli, gli adolescenti mostrano una fragilità psicologica meno chiara e più sfuggente, che si traduce in una vulnerabilità che può risultare foriera di frustrazioni, che potrebbero degenerare in comportamenti trasgressivi e antisociali.

Come già messo in evidenza, il fenomeno degli atti vandalici da parte dei giovani non è particolarmente diffuso. Tuttavia si ritiene necessario monitorarne l'evoluzione ed elaborare delle azioni preventive, che mirino a proporre delle attività sia di ascolto sia socio-ricreative. Sarebbe opportuno avviare un'indagine sulla condizione dei giovani per approfondire gli elementi emersi nel corso della ricerca. Tale indagine potrebbe avvalersi dell'analisi dei casi trattati dallo sportello psicologico della scuola media e coinvolgere direttamente i giovani attraverso un sondaggio, dei focus group

e delle interviste in profondità, per intercettare i problemi e individuare le modalità di socializzazione più richieste, così da provare a indirizzare le politiche giovanili sulla base degli input offerti dai soggetti direttamente interessati dal problema. A tale proposito si potrebbe prevedere una consultazione online alla quale invitare i giovani di Pregnana Milanese.

#### **Il quartiere della stazione e l'area dell'ex-Bull**

Il progetto della stazione e della circostante urbanizzazione ha rappresentato per Pregnana Milanese un'importante scommessa. Perché non vada persa, occorre gestire tempestivamente i problemi e i rischi che stanno emergendo. Non vi è dubbio che, come confidano gli amministratori e alcuni cittadini intervistati, il fattore che potrà aiutare il pieno dispiegamento delle potenzialità del quartiere è il tempo. Ci sono infatti dei tempi fisiologici che permettono agli spazi di essere abitati non solo fisicamente, ma anche psicologicamente e socialmente, così da creare un'identità comunitaria. Tuttavia, la crisi del mercato immobiliare, che non sembra attenuarsi, pone degli ostacoli effettivi. È necessario pertanto mettere in campo tutte le forze, affinché il presidio sociale del quartiere avvenga grazie non solo a chi lo abita, ma anche agli abitanti di altri quartieri, come d'altra parte le iniziative promosse recentemente dal Comune stanno tentando di fare.

Oltre a questo andrebbe incentivato anche il presidio commerciale che i locali lungo il camminamento potrebbero svolgere una volta affittati. Gli spazi vuoti contribuiscono a rendere il paesaggio urbano desolante, pesando sull'estetica del quartiere e inibendo la sua frequentazione. Il commercio non è più sotto il controllo della pubblica amministrazione a seguito dei processi di semplificazione e liberalizzazione, che l'hanno attraversato negli ultimi trent'anni, e pertanto non è facile rilanciarlo. Occorrerebbe provare a incentivare l'affitto dei locali attraverso sgravi fiscali. Uno di questi spazi potrebbe essere adibito a sportello per i giovani e/o ludoteca provvista di giochi da tavola, strategici, di ruolo.

Inoltre per rendere il quartiere più attrattivo dal punto di vista degli investimenti commerciali sarebbe auspicabile eliminare i segni dell'effrazioni subite dagli esercizi commerciali.

Nella consapevolezza che tra le priorità dell'amministrazione vi è la necessità di affrontare il problema della riqualificazione dell'area dell'ex-Bull e che vi sono delle difficoltà a trovare investitori non intenzionati a stravolgere la destinazione d'uso del luogo, si suggeriscono delle ipotesi progettuali nel caso si riuscisse a uscire da tale impasse. Considerata la storica importanza della produzione informatica avvenuta nel laboratorio Olivetti, sarebbe auspicabile valorizzare tale memoria, ad esempio dedicando una parte del sito a un museo del computer o a un ecomuseo,<sup>12</sup>

---

<sup>12</sup> L'ecomuseo da un lato "raccolge e conserva le memorie dei luoghi, testimonia valori ambientali, storici e culturali, dall'altro cerca di far emergere negli abitanti la certezza di appartenere a una comunità che utilizza questi valori per un nuovo sviluppo. L'ecomuseo

dedicato specificatamente alla storia del paese e del laboratorio informatico Olivetti e che prevedesse l'esposizione di oggetti, fotografie, diari, registrazione di interviste agli ex- dipendenti del laboratorio, etc.

Al museo si potrebbe aggiungere un Festival dell'informatica che non solo avrebbe un impatto culturale di grande slancio, ma innescherebbe anche un indotto economico non trascurabile (Abis, Canova, 2012) e potrebbe coinvolgere l'intero quartiere della stazione.

Si tratta di progetti che possono essere realizzati solo ottenendo la sponsorizzazione di un attore privato, che desideri investire delle risorse in un'ottica di responsabilità sociale dell'agire imprenditoriale. Il sostegno di un progetto culturale di ampio respiro e inedito, come un museo del computer e un festival dell'informatica, porrebbe l'attore privato in un ruolo di innovatore sociale, contribuendo a valorizzare la memoria dell'identità storica del territorio, a promuovere attività sociali e culturali volte a rafforzare un senso di appartenenza ai luoghi, ad attivare la costruzione di capitale sociale e relazionale, e anche ad attirare interesse a livello internazionale.

#### **La percezione dell'(in)sicurezza**

Come più volte ribadito, è importante non sottovalutare la paura della criminalità e il senso di insicurezza percepito da una parte della cittadinanza di Pregnana Milanese, se pur non corrispondente alla sicurezza reale. Per diminuirla occorre sia aumentare i controlli visibili, laddove sia possibile, e migliorare la qualità degli spazi, sia comunicare efficacemente tutte le azioni di protezione sociale e di ordine pubblico che vengono realizzate.

A Pregnana Milanese la rete di collaborazione tra tutti i soggetti deputati alla sicurezza del territorio è molto fitta ed efficace. La sinergia tra questi soggetti compensa la mancanza di una Stazione dei Carabinieri, che è un elemento di difficoltà, sul quale ovviamente non si possono avanzare specifici suggerimenti. Quella del controllo e dell'ordine pubblico è una sfera di intervento che prevede compiti, che devono essere svolti da professionisti e che non possono e non devono essere demandati ai cittadini. Non stupisce, infatti, che, come ricordato da Ceretti e Cornelli, le cosiddette ronde di cittadini sono state dichiarate anticostituzionali (Ceretti, Cornelli, 2013, p. 134 ). Tuttavia, in un'ottica di prevenzione comunitaria (Selmini, 2004) è importante incentivare e sostenere forme di sorveglianza partecipata, che possano mettere il cittadino nella condizione di aiutare le forze dell'ordine a individuare problemi e soluzioni in tema di sicurezza. Si ritiene opportuno stimolare i cittadini a presidiare il territorio attraverso iniziative, che da un lato contribuiscano a percepire come proprio lo spazio

---

dunque (:::) è lo specchio di una comunità che tende a rinnovarsi, utilizzando la propria storia e la propria identità locale per costruire nuovi sbocchi anche attraverso modelli alternativi.”(Ronchetta, 2001, p. 234)

pubblico e dall'altra evitino di incentivare la cultura del sospetto.

Non vi è dubbio che il potenziamento della presenza delle forze dell'ordine sul territorio fa sentire i cittadini più protetti e meno esposti a rischi criminali. Laddove le risorse umane lo consentano sarebbe auspicabile, quindi, aumentare i pattugliamenti nelle zone più isolate.

Un modo per innalzare il senso di sicurezza dei cittadini è, inoltre, lavorare sugli spazi urbani. Un ambiente ordinato e illuminato, secondo l'approccio criminologico del *Crime Prevention through Environmental* diminuisce le opportunità antisociali e criminali, tanto quanto può diminuire la paura di diventare vittima di qualche reato predatorio o violento.

Senz'altro il sistema di illuminazione è un elemento importante nella costruzione della percezione della sicurezza. È fondamentale che il progetto in cantiere di miglioramento del vecchio sistema venga realizzato al più presto.

Oltre ad agire sul controllo e sullo spazio urbano è opportuno che l'amministrazione intervenga sulla comunicazione al fine di offrire maggiori informazioni sulle azioni e attività che svolge sul versante delle politiche volte a rafforzare la sicurezza del territorio. Un partecipante al focus group, sottolineando la scarsa dotazione in termini di comunicazione dell'amministrazione comunale, ha affermato che la comunicazione dovrebbe servirsi di "mezzi più tecnologici, oltre a fare volantini e distribuirli. Usare twitter per informare di tutti gli interventi anche micro che fa quotidianamente. Dovrebbe far conoscere di più la propria azione attraverso comunicazioni settimanali".

Così come la rapida circolazione delle notizie di reato attraverso la comunicazione digitale genera un senso di insicurezza, la repentina comunicazione mediante canali digitali di informazioni relative alle tempestive iniziative e azioni dell'amministrazione comunale e delle forze dell'ordine, realizzate per prevenire, arginare e contrastare fenomeni di degrado, devianza e criminalità, senz'altro innalzerebbe la percezione di sicurezza dei cittadini.

Il deficit di comunicazione è un problema che qui ovviamente non interessa sul piano dell'impatto negativo che può avere sul consenso elettorale, piuttosto su quello della necessità di innescare un processo virtuoso, basato sul rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni che si instaura e si rafforza se il cittadino sa di essere protetto. Spesso alcune delle iniziative che generano sicurezza reale e protezione sociale sono invisibili agli occhi dei cittadini o perché coperte da segreto d'indagine o perché riguardano minori o famiglie con difficoltà delle quali va ovviamente preservata la privacy. Tuttavia è opportuno che l'attenta attività dell'amministrazione trovi una sua visibilità soprattutto attraverso quei canali mediatici attraverso cui si crea facilmente panico sociale. Non si consiglia di prendere parte ai dibattiti nelle piazze virtuali, ma di creare degli spazi digitali *ad hoc*, utili a sviluppare questo tipo di comunicazione costruttiva e foriera di cambiamento sul piano della percezione. Sapere che le istituzioni sono

presenti, fa sentire il cittadino meno solo e quindi forse anche meno desideroso di rivolgersi a un Altro virtuale.

### **Partecipazione**

Nel corso della ricerca è emerso ripetutamente il dato relativo alla scarsa partecipazione della popolazione alle attività di prevenzione organizzate dall'amministrazione comunale, nonostante le lamentele per i presunti bassi livelli di sicurezza.

L'aspetto della fatica partecipativa può avere un impatto negativo sulla capacità della popolazione di prevenire furti e frodi e sull'esporsi denuncia alle forze dell'ordine. Gli incontri sulla prevenzione dei reati predatori sono molto importanti, perché offrono un'occasione di avvicinamento tra le persone deposte alla sicurezza collettiva e al bene pubblico e i cittadini, rafforzando il reciproco rapporto di fiducia. Data la loro importanza sarebbe bene pubblicizzarle maggiormente e anche trovare delle nuove modalità di veicolare il materiale informativo, ad esempio coinvolgendo gli amministratori di condominio.

Durante il focus group, condotto nell'ambito della ricerca qui presentata, i partecipanti hanno apprezzato l'iniziativa, in quanto l'hanno vissuta come una possibilità di discutere in maniera congiunta e assembleare alcuni problemi che interessano il paese. Nel corso della discussione di gruppo è emerso che i partecipanti non conoscevano le attività e i lavori degli altri, pur essendo Pregnana Milanese un paese dalle piccole dimensioni, e che sarebbe stato utile poter usufruire di altri momenti di confronto per progettare assieme delle attività. Si suggerisce pertanto di favorire occasioni di scambio fra le diverse realtà associative, prevedendo delle sessioni di discussione su un tema specifico, moderate da un conduttore, simili al metodo del focus group. Questa tecnica permetterebbe all'amministrazione comunale di sondare l'umore della cittadinanza, di colloquiare con essa in un modo informale, ma al contempo strutturato.

### **Per concludere**

Si auspica che la ricerca qui presentata costituisca l'inizio di una collaborazione tra l'Osservatorio sulla criminalità organizzata dell'Università degli Studi Milano e la comunità di Pregnana Milanese in tutte le sue espressioni, istituzionale, associativa e cittadina. A partire dalla presentazione pubblica di questo rapporto di ricerca, i ricercatori dell'Osservatorio sono disposti a interloquire con la cittadinanza di Pregnana Milanese al fine di attivare iniziative (seminari, presentazioni di libri, proiezioni di film, etc.) da svolgersi in paese, anche nei quartieri più isolati, volte a trasmettere informazioni, creare conoscenza e sviluppare sensibilità sui temi oggetto dell'attività di ricerca dell'Osservatorio; e di offrire la possibilità ai giovani di Pregnana Milanese di partecipare ai seminari e convegni promossi dall'Osservatorio.

## Bibliografia#

- Abis M., Canova G. (a cura di), *I festival del Cinema. Quando la cultura rende*, Johan & Levi Editore, Milano, 2012.
- Acocella I., *Il focus group: teoria e tecnica*, Franco Angeli, Milano, 2013.
- Barbagli M., *L'occasione e l'uomo ladro*, il Mulino, Bologna, 1995.
- Bauman Z., *Voglia di comunità*, Laterza, Roma-Bari, 2001.
- Bauman Z., *Fiducia e paura nella città*, Bruno Mondadori, Milano, 2005.
- Bauman Z., *Paura liquida*, Laterza, Roma-Bari, 2008.
- Becucci S., *Criminalità multietnica. I mercati illegali in Italia*, Laterza, Roma-Bari, 2006.
- Benasayag M., Schmit G., *L'epoca delle passioni tristi*, Feltrinelli, Milano, 2007.
- Bertaux D., *Racconti di vita. La prospettiva etnosociologica*. A cura di Rita Bichi, Franco Angeli, Milano, 2013.
- Bosani A. et al., *Un nuovo centro per il Comune di Pregnana Milanese. Normativa morfologica ed intreccio funzionale*, Politecnico di Milano, 2010-2011.
- Box S., Hale C., Andrews G., "Explaining Fear of Crime", *The British Journal of Criminology*, 28, 3, 1988.
- Castel R., *L'insicurezza sociale*, Einaudi, Torino, 2004.
- Castelli V. (a cura di), *Punto a capo sulla tratta*, Franco Angeli, Milano, 2014.
- Censis, "Diario della transizione", 11/2015.
- Ceretti A., Cornelli R., *Proprietà e sicurezza. La centralità del furto per la comprensione del sistema penale tardo-moderno*, Giappichelli Editore, Torino, 2007.
- Ceretti A., Corenelli R., *Oltre la paura. Cinque riflessioni su criminalità, società e politica*, Feltrinelli, Milano, 2013.
- Clarke R.V., *Situational Crime Prevention: Successful Case Studies*, 2nd Edition, Albany, Harrow & Heston, New York, 1997.
- Comitato antimafia del Comune di Milano, *Quarta relazione*, 2014, [http://www.comune.milano.it/wps/portal/ist/it/partecipa/diritti/comitato\\_antimafia](http://www.comune.milano.it/wps/portal/ist/it/partecipa/diritti/comitato_antimafia)
- Corrao S., *Il focus group*, Franco Angeli, Milano, 2002.
- Crescentini A. et al. (a cura di), *Elogio della sicurezza. Aspetti multidisciplinari tra scienza e pratica*, Vita e Pensiero, Milano, p.151.
- Dal Pra Pocchiesia M., Grosso L. (a cura di), *Prostitute, prostitute, clienti. Che fare?*, Ega, Torino, 2001.
- Dalla Chiesa N., *Passaggio a Nord*, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2016.
- Dalla Chiesa N., Panzarasa M., *Buccinasco. La 'ndrangheta al Nord*, Einaudi, Torino, 2012.
- Direzione Centrale Servizi antidroga (DCSA), *Relazione 2015*.
- Giddens A., *Le conseguenze della modernità. Fiducia e rischio, sicurezza e*

*pericolo*, il Mulino, Bologna, 1994.

Ingrascì O., "Mafie in Lombardia: storia e integrazione", *Dialoghi internazionali*, n. 17, pp. 68-73, 2012.

Istat, *Rapporto sul benessere equo e sostenibile (Bes)*, 2013.

*la Repubblica*, "Auto e furgoni usati come arieti per sfondare vetrine: presa la banda delle spaccate, una decina i colpi", 16 marzo 2013, [http://milano.repubblica.it/cronaca/2016/03/23/news/milano\\_spaccate\\_10\\_arr esti-136125347/?ref=HREC1-12](http://milano.repubblica.it/cronaca/2016/03/23/news/milano_spaccate_10_arr esti-136125347/?ref=HREC1-12)

Jeffery, Ray C.. *Crime Prevention Through Environmental Design*, Sage Publications, Beverly Hills, CA, 1977.

Maccario E., Il laboratorio Olivetti di Pregnana. Storia del Centro di Ricerca e Sviluppo di Pregnana, aprile 2013 <http://www.viaolivetti79.it/Documenti/Documenti/il%20Laboratorio%20Olivetti%20di%20Pregnana.pdf>

Meli I., "Le forme di insediamento territoriale della 'ndrangheta nelle regioni del Nord Italia, in dalla Chiesa N., *Passaggio a Nord*, pp. 197-215.

Monzini P. *Il mercato delle donne*, Donzelli, Roma, 2002.

Osservatorio sulla criminalità organizzata (Cross), *Primo rapporto trimestrale sulle aree tradizionali, per la Presidenza della Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno mafioso Antimafia*, Università degli Studi di Milano, 2014, <http://www.cross.unimi.it/primo-rapporto-trimestrale-aree-settentrionali/>

Pavarini M. (a cura di), *L'amministrazione locale della paura. Ricerche tematiche sulle politiche di sicurezza urbana in Italia*, Carocci, Roma, 2006.

Rampini R., " 'Incorruttibile? Ne sono orgoglioso'. Il primo cittadino che ha scoraggiato boss e faccendieri," *il Giorno*, 24 ottobre 2012

Farruggia F., Ricotta G., *Le politiche sociali in Italia nello scenario europeo*, Paper presentato alla prima conferenza annuale ESPAnet Italia 2008 Sessione: nr. 6 Oltre la miseria urbana: nuovi spazi di azione per innovazione e politiche sociali integrate, 2008,

[http://www.espanet-italia.net/conferenza2008/paper\\_edocs/D/6%20-%20Farruggia%20Ricotta%20nuova%20versione.pdf](http://www.espanet-italia.net/conferenza2008/paper_edocs/D/6%20-%20Farruggia%20Ricotta%20nuova%20versione.pdf)

Ronchetta C., "L'ecomuseo e il recupero delle aree industriali dismesse. Esperienze progettuali in provincia di Torino", in Dansero E., Giaimo C., Spaziantè A. (a cura di), *Se i vuoti si riempiono: aree industriali dismesse, temi e ricerche*, Alinea Editrice, Firenze, 2001.

Selmini R., *La sicurezza urbana*, il Mulino, Bologna, 2004.

Varese F., *Mafie in movimento. Come il crimine organizzato conquista nuovi territori*, Einaudi, Torino, 2011.

Wilson J.Q., Kelling, G.L., "Broken Windows. The Police and Neighbourhood Safety", *Atlantic Monthly*, March, 1982.

## Ringraziamenti

Si ringrazia il Comune di Pregnana Milanese per l'assistenza nella raccolta dei dati e nell'organizzazione del focus group. In particolare si ringrazia la Dott.ssa Maria Luisa Colombo e la già Comandante della Polizia locale di Pregnana Milanese, Alessandra Dall'Orto. Si ringraziano, inoltre, il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Legnano, Francesco Cantarella e il Comandante della Polizia ferroviaria di Rho, Vittorio Infante. Infine, si ringraziano l'Associazione Lule (in particolare Marzia Gotti), il parroco e tutti i cittadini di Pregnana Milanese, che hanno contribuito alla presente ricerca, offrendo gentilmente la propria testimonianza.



# POLIZIA LOCALE

## Comune di Pregnana Milanese



P.za della Libertà 1 - 20010 Pregnana Milanese (MI) ☎ 02 93967204 - fax 02 93590747  
Apertura al pubblico dello Sportello: Lu-Gio-Sa 09.00→11.00; Me 16.30→17.50  
polizialocale@comune.pregnana.mi.it – polizialocale@pec.comune.pregnana.mi.it

Prot. n° 2721

Ord. N° 09/2015

**Oggetto:** Misure per contrastare il fenomeno della prostituzione sul territorio comunale e di tutela della sicurezza urbana.

### IL SINDACO

**Accertato** che:

il fenomeno della prostituzione coinvolge anche persone accomunate da una condizione di evidente costrizione, quando non di vera e propria riduzione in schiavitù, ciò ad evidente vantaggio della criminalità organizzata, che presumibilmente impiega gli ingenti illeciti guadagni per altre ben più gravi attività delittuose sul territorio;

l'attività in oggetto viene esercitata trascurando le più elementari norme sanitarie e che dunque essa è lesiva dell'igiene pubblica e della salute delle persone coinvolte, che potrebbero trasformarsi in portatori di gravi e potenzialmente contagiose patologie;

l'Amministrazione Comunale ha attuato un percorso volto a contrastare tale fenomeno mediante controllo sistematico delle aree e delle persone che sono dedite al meretricio.

**Rilevato** che:

la prostituzione lungo le strade si svolge con modalità tali da recare offesa alla pubblica decenza, da alimentare il degrado igienico e urbano, (anche attraverso l'abbandono indiscriminato di rifiuti) da pregiudicare la coesione sociale e la sicurezza individuale e del gruppo, compromettendo le condizioni normali di viabilità e vivibilità dei luoghi interessati;

i soggetti che richiedono le prestazioni sessuali sono prevalentemente alla guida di veicoli in circolazione sulla pubblica via e compiono spesso manovre pericolose ed imprevedibili, mettendo a rischio la sicurezza della circolazione stradale e la pubblica incolumità, considerato anche che l'atteggiamento delle persone dedite alla prostituzione causano turbativa alla sicurezza stradale ed alla pubblica incolumità.

**Considerato** pertanto che sul territorio comunale tale fenomeno lungo le strade ha assunto una diffusione e delle modalità di esercizio tali da portare una gravissima molestia ai cittadini e rischi per la sicurezza stradale e degrado del territorio urbano che si concretizza anche con l'abbandono indiscriminato di rifiuti.

**Considerata** altresì la non punibilità dell'esercizio dell'attività di meretricio in maniera non scandalosa né molesta ma ritenuta sussistente l'esigenza di tutelare la pubblica incolumità nella circolazione come sopra esposto;

**Visto** che in diversi tavoli istituzionali interforze, è emerso che esiste una concreta possibilità che tale fenomeno aumenti in maniera considerevole durante il semestre EXPO, in particolare per quanto riguarda la presenza su strada.

**Valutato** che il fenomeno della prostituzione:

- **lede il bene della sicurezza urbana inteso, ai sensi dell'art. 1 del D.M. 05.08.2008 del Ministero dell'Interno, come "un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale";**
- genera effetti negativi sull'immagine del Comune di Pregnana Milanese, sui suoi cittadini e sulle attività produttive e commerciali in essa presenti, causati da tali comportamenti, particolarmente nelle zone di accesso al Comune e nelle vie di elevato transito veicolare.

**Accertato** altresì che l'offerta di prestazioni sessuali avviene esclusivamente nelle ore diurne e che pertanto nel periodo di vigenza dell'ora legale tale fenomeno è ancora più evidente;

**Rilevato** che il consumo delle prestazioni sessuali avviene prevalentemente in aree agricole e su strade vicinali che, durante il suddetto periodo, vengono maggiormente utilizzate dai cittadini per passeggiare in bicicletta o a piedi, anche in forza della realizzazione degli itinerari ciclabili che congiungono diversi comuni e che quindi vengono sempre di più utilizzati;

**Ritenuto** che, per quanto evidenziato, sia opportuno e necessario adottare provvedimenti volti a contrastare la prostituzione lungo le strade, a tutela della cittadinanza e delle donne sfruttate;

**Atteso** che l'Amministrazione Comunale da anni sostiene le attività svolte dall'associazione e Cooperativa LULE nell'ambito degli interventi a favore delle vittime di tratta e sfruttamento sessuale.

**Visto** l'art. 54 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 come novellato dal D.L. 23.05.2008, n. 92, convertito con legge 24.07.2008, n. 125;

**Visti** gli artt. 1 e 2 del D.M. 05.08.2008, del Ministero dell'Interno "Incolunità pubblica e sicurezza urbana: definizione e ambiti d'applicazione";

**Visto** l'art. 7 bis del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;

**Visto** l'art. 16 della Legge 24.11.1981, n° 689 come modificato dall'art. 6 bis della legge 24.07.2008, n. 125 di conversione del D.L. 23.05.2008, n. 92;

**Visto** il regolamento comunale per l'applicazione delle sanzioni amministrative per le violazioni alle ordinanze approvato con deliberazione n° 28 del 30.05.2001

## **ORDINA**

**Che a far data dal giorno 29 marzo 2015 fino al giorno 25 ottobre 2015**

1. In tutto il territorio comunale è vietato a chiunque contrattare ovvero concordare prestazioni sessuali a pagamento, oppure intrattenersi, anche dichiaratamente solo per chiedere informazioni, con soggetti che esercitano l'attività di meretricio su strada. Se l'interessato è a bordo di un veicolo la violazione si concretizza anche con la semplice fermata al fine di contattare il soggetto dedito al meretricio. Consentirne la salita sul proprio veicolo di alcuno dei soggetti come sopra identificati costituisce conferma palese dell'avvenuta violazione della presente ordinanza;
2. **Ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali ed amministrative previste da leggi e regolamenti, e fermi i limiti edittali stabiliti per le violazioni alle ordinanze**

**comunali dall'articolo 7-bis del D. Lgs 18.08.2000, n. 267, la violazione della presente ordinanza comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da €. 100,00 a €. 500,00, con facoltà per il trasgressore di estinguere l'illecito mediante il pagamento in misura ridotta a pari a €. 200,00;**

3. I divieti di cui ai punti precedenti, non si applicano ai volontari delle associazioni e delle istituzioni che perseguono fini di solidarietà verso le prostitute;

La presente ordinanza, preventivamente comunicata al Prefetto, è resa pubblica mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale, ed è immediatamente esecutiva.

È fatto obbligo a chiunque spetti, di osservare la presente ordinanza e di farla osservare.

Al fine dell'esecuzione, il presente provvedimento è trasmesso alla Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Milano, alla Questura di Milano, al Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Milano, al Comando Provinciale Guardia di Finanza di Milano, alla Stazione dei Carabinieri di Arluno e alla Polizia Provinciale di Milano.

Contro il presente provvedimento è ammesso, entro 30 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio, ricorso gerarchico al Prefetto della Provincia di Milano, entro 60 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia o, in alternativa, entro 120 giorni dalla pubblicazione, al Presidente della Repubblica.

*Pregnana Milanese, 23.03.2015*

IL SINDACO  
*Sergio Romeo Maestroni*

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000  
e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate



**Comune di Pregnana Milanese**

Provincia di Milano

**REGOLAMENTO PER L'APERTURA E LA GESTIONE  
DELLE SALE GIOCO**

## INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del regolamento.....	3
Art. 2 – Esclusioni dall’applicazione del presente regolamento.....	3
Art. 3 – Glossario per alcune espressioni contenute nel presente regolamento.....	3
Art. 4 - Requisiti soggettivi e morali dell’esercente.....	4
Art. 5 – Avvio dell’attività, ampliamento o trasferimento di attività esistente.....	4
Art. 6 – Subingresso, cessazione, sospensione, ripresa e cambiamento ragione sociale di attività esistente .	6
Art. 7 – Zone dove è vietata l’apertura di sale giochi.....	6
Art. 8 – Requisiti e caratteristiche delle sale giochi.....	6
Art. 9 – Disposizioni per l’informazione al pubblico, la gestione e l’esercizio dell’attività .....	7
Art. 10 – Orari .....	8
Art. 11 – Revoca, decadenza e sospensione dell’attività .....	8
Art. 12 – Vigilanza e sanzioni .....	9
Art. 13 – Norme finali e transitorie.....	9
Art. 14 – Approvazione ed entrata in vigore .....	9

## Art. 1 – Oggetto e finalità del regolamento

Le norme del presente regolamento disciplinano il procedimento per l'apertura, l'ampliamento o variazione di superficie, il trasferimento, la cessazione, la gestione e la fruizione delle sale giochi nonché la vigilanza e di controllo su dette attività.

Le disposizioni che disciplinano le suddette attività sono volte a garantire: la compatibilità con gli strumenti urbanistici; il rispetto e la compatibilità con l'ambiente e il contesto urbano con particolare riferimento agli immobili di pregio storico, ambientale, paesaggistico nonché a quelli di culto e con finalità educative e/o socio assistenziali; la tutela del traffico e della circolazione; la tutela dell'ordine pubblico, della sicurezza e della quiete della collettività, la tutela dei minori e delle fasce più a rischio della popolazione.

## Art. 2 – Esclusioni dall'applicazione del presente regolamento

Sono esclusi dall'applicazione del presente regolamento, gli esercizi già autorizzati ad installare apparecchi da intrattenimento, ai sensi degli artt. 86 e 88 del T.U.L.P.S per i quali si rimanda alle norme nazionali e/o regionali, quali:

- a) Bar caffè ed esercizi assimilabili;
- b) Ristoranti, fast food, osterie, trattorie ed esercizi assimilabili;
- c) Alberghi e strutture ricettive assimilabili;
- d) Circoli privati, organizzazioni, associazioni ed enti assimilabili di cui al DPR 4.4.2001 n. 235 che svolgono attività riservate ai soli associati purché in possesso di autorizzazione per la somministrazione di alimenti e bevande;
- e) Agenzie di raccolta di scommesse ippiche e sportive, esercizi che raccolgono scommesse su incarico di concessionari di giochi ed in generale punti di vendita (previsti dall'art. 38 cc.2 e 4 del D.L.233/2006 convertito in legge n.248/2006) aventi come attività principale la commercializzazione di giochi pubblici;
- f) Sale destinate al gioco del Bingo, di cui al D.Min. delle Finanze n. 29/2000.

## Art. 3 – Glossario per alcune espressioni contenute nel presente regolamento

Ai fini del presente regolamento si intendono:

- per **T.U.L.P.S.**, il Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza approvato con R.D. del 18.06.1931 n. 773 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il relativo regolamento di attuazione (R.D. 06.05.1940 n. 635);
- per **Sala Giochi** ovvero **Sala Pubblica da Gioco**, un pubblico esercizio, composto da uno o più locali funzionalmente collegati, allestito specificatamente per lo svolgimento di giochi leciti;
- per **Giochi**, i giochi tradizionali (ad es. carte, bocce, giochi da tavolo, bowling ecc.) e i giochi leciti mediante apparecchi da divertimento ed intrattenimenti meccanici (quali biliardi, calcio balilla, flipper, ecc.), semiautomatici, automatici ed elettronici (quali newslot, videogiochi, ecc.);
- per **Giochi leciti**, quelli disciplinati dall'art. 110, commi 6 e 7 del T.U.L.P.S e dalle disposizioni nazionali, regionali e comunali in materia;
- per **Giochi a distanza leciti**, i giochi pubblici gestiti da Azienda Autonoma Monopoli di Stato (A.A.M.S.) quelli effettuati con modalità a distanza, ossia attraverso il canale telefonico, internet e altri reti telematiche;
- per **Gioco d'azzardo**, quello praticato con apparecchi e congegni meccanici, semiautomatici, automatici ed elettronici che hanno insita la scommessa o che consentono vincite puramente aleatorie di un qualsiasi premio in denaro o in natura o vincite di valore superiore ai limiti fissati al comma 6, art 110, comma 5 del T.U.L.P.S., esclusi gli apparecchi vidimatrici per i giochi gestiti dallo Stato e gli apparecchi di cui al citato comma 6;

- per **Sorvegliabilità**, le caratteristiche strutturali che la sala giochi deve avere ai fini della sorvegliabilità ed accessibilità dei locali direttamente dalla strada o da altro luogo pubblico ai sensi dell'art. 153 del R.D. n. 635/1940, al fine di consentire in qualsiasi momento lo svolgimento dell'attività di vigilanza da parte delle autorità competenti;
- per **Esercente**, il titolare di licenze di pubblica sicurezza di cui agli articoli 86 e/o 88 del T.U.L.P.S.;
- per **Gestore**, chi esercita un'attività organizzata diretta alla distribuzione, installazione e gestione economica, presso pubblici esercizi, circoli ed associazioni autorizzate, di apparecchi e congegni automatici, semiautomatici od elettronici, da intrattenimento o da gioco di abilità, dallo stesso posseduti a qualunque titolo.

#### **Art. 4 - Requisiti soggettivi e morali dell'esercente**

Il titolare della ditta individuale, i legali rappresentanti delle società di persone o di capitali (per le S.N.C. tutti i soci, per le S.A.S. e le S.A.P.A. tutti i soci accomandatari, per le S.P.A. e le S.R.L. l'amministratore unico oppure il presidente ed i consiglieri del consiglio di amministrazione) devono possedere i requisiti soggettivi e morali stabiliti dalle vigenti disposizioni in materia:

- non devono essere stati dichiarati falliti ovvero aver ottenuto la riabilitazione;
- non aver riportato una condanna a pene restrittive della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo e non aver ottenuto la riabilitazione;
- non essere stati sottoposti all'ammonizione o a misura di sicurezza personale o essere stati dichiarati delinquente abituale, professionale o per tendenza;
- non essere stati condannati per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, o contro la sanità pubblica o per giochi d'azzardo o per delitti commessi in stato di ubriachezza o per contravvenzioni concernenti la prevenzione dell'alcolismo, o per abuso di sostanze stupefacenti (art. 92 TULPS).

Inoltre, non devono sussistere nei loro confronti misure di prevenzione che costituiscano "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui alla L. 159/2011 e successive modifiche (antimafia).

#### **Art. 5 – Avvio dell'attività, ampliamento o trasferimento di attività esistente**

Chiunque, in possesso dei requisiti soggettivi e morali di cui al precedente art. 4, intenda aprire una sala giochi ed avviare la relativa attività, ampliare una sala giochi esistente o variarne la superficie, trasferire una sala giochi in altra sede, deve presentare apposita segnalazione certificata di inizio attività - SCIA.

La SCIA deve essere presentata su apposito modello all'uopo predisposto dal Comune utilizzando la procedura telematica indicata sul portale del Comune corredata dai documenti e dagli elaborati in seguito indicati:

1. le generalità del richiedente:
  - *se persona fisica*: documento di identità, codice fiscale ed eventuale partita IVA;
  - *se persona giuridica o società*: documento di identità del legale rappresentante nonché la denominazione o ragione sociale della società, sede legale, numero di codice fiscale e l'eventuale partita IVA;
2. Copia del documento di identità del dichiarante in corso di validità;
3. Permesso di soggiorno in corso di validità (per i cittadini non appartenenti all'Unione Europea e residenti in Italia);
4. Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 concernenti il possesso da parte dell'imprenditore individuale o dei legali rappresentanti della Società, dei requisiti morali previsti dall'art. 11 e 92 del T.U., che prevede certificati penali e carichi pendenti,

delle Leggi di Pubblica Sicurezza previsti per l'esercizio dell'attività, nonché relative ai requisiti dei locali.

5. Copia agibilità dei locali (ovvero dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 5 della L.R. 1/2007), loro disponibilità, precisa ubicazione dell'esercizio e l'eventuale insegna, e la documentazione che dimostri la disponibilità di parcheggi riservati alla clientela nella misura prevista all'art. 8 del presente Regolamento;
6. Planimetria contenente la verifica delle distanze dai luoghi sensibili e dagli esercizi simili come previsto all'art. 7 del presente Regolamento,
7. Dichiarazione a firma di perito elettrotecnico, iscritto all'albo, attestante che gli apparecchi sono collegati alla rete di alimentazione attraverso trasformatore di isolamento o altro dispositivo di protezione differenziale ad alta sensibilità;
8. Certificato di conformità dell'impianto elettrico;
9. Valutazione previsionale di impatto acustico. Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale di clima acustico sono oggetto della DGR n. 8313 del 8/3/02 art. 5 comma 4. La documentazione di valutazione dell'impatto acustico deve essere redatta da un tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 2, comma 6 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico". Qualora non sussistano le condizioni citate nell'art. 5, comma 4 dell'allegato tecnico di cui alla D.G.R. n. VII/8313 del 08/03/2002, si procede con una autocertificazione;
10. Ricevuta di pagamento diritti sanitari all'ASL (specificare nella causale "SCIA" seguito da codice fiscale o partita IVA);
11. Elaborati grafici completi di planimetria con l'individuazione dell'immobile in cui è ubicata la sala giochi, pianta e sezione dei locali in scala non inferiore a 1:100, debitamente quotate con indicazione per ogni locale della destinazione d'uso, della superficie, dell'altezza, delle operazioni o attività che vi si svolgono e degli arredi e giochi nonché di tutte le indicazioni, misure, conteggi grafico/analitici idonei per dimostrare il rispetto di quanto disposto ai successivi artt. 7 e 8 del presente regolamento. Tutti gli elaborati grafici devono essere firmati digitalmente o, in alternativa, devono riportare l'immagine della firma e timbro del professionista e possono essere riprodotti anche in più sezioni.
12. Dichiarazione che attesti che il numero degli apparecchi e la tipologia rispettano i parametri stabiliti dal Ministero delle Finanze;
13. Copia del nulla osta per esercizio e distribuzione apparecchi, comma 6 e 7, art. 110 lett. A, lett. C del T.U.L.P.S. e s.m.i.;
14. Copia della autorizzazione/contratto della Società concessionaria per l'installazione dei sistemi di gioco Video Lottery (V.L.T.), qualora venga richiesta licenza per la gestione dei sistemi di gioco V.L.T.;
15. Dichiarazione dell'installazione su ciascun esemplare di un dispositivo di sicurezza idoneo a garantire la immodificabilità delle caratteristiche tecniche e delle modalità di funzionamento e di distribuzione dei premi, con l'impiego di misure, anche in forma di programmi o schede, che ne bloccano il funzionamento in caso di manomissione o, in alternativa, con l'impiego di dispositivi che impediscono l'accesso alla memoria;
16. Copia dei regolamenti dei giochi;
17. Dichiarazione di essere a conoscenza che gli apparecchi elettronici che consentono vincite in denaro sono vietati ai minori di anni 18;
18. Indicazione degli orari di apertura e chiusura della sala;
19. Certificato di prevenzione incendi, ovvero ricevuta presentazione SCIA ai sensi del D.P.R. n. 151/2011 e s.m.i. (per sale con capienza superiore a 100 persone);
20. In caso di installazione di biliardi, allegare la dichiarazione della capacità di carico del pavimento.

La SCIA che dovesse essere presentata in modo difforme da quanto disposto dal presente articolo è irricevibile.

#### **Art. 6 – Subingresso, cessazione, sospensione, ripresa e cambiamento ragione sociale di attività esistente**

Chiunque intenda subentrare nell'attività di una sala giochi o cessare tale attività o sospendere e riprendere detta attività o cambiarne la ragione sociale deve presentare apposita segnalazione certificata di inizio attività - SCIA.

La SCIA deve essere presentata esclusivamente su apposito modello all'uopo predisposto dal Comune utilizzando la procedura telematica indicata sul portale del Comune corredata dai documenti e dagli elaborati indicati al precedente art.5.

La SCIA che dovesse essere presentata in modo difforme da quanto disposto al precedente comma è irricevibile.

#### **Art. 7 – Zone dove è vietata l'apertura di sale giochi**

In attuazione a quanto disposto al precedente art. 1, l'apertura di una sala giochi e l'avvio della relativa attività di cui al precedente art. 5, sono vietate nelle seguenti zone ed edifici:

- a) Nelle zone e negli edifici dove lo strumento urbanistico non consente tale attività;
- b) Nelle zone e negli edifici compresi negli ambiti di salvaguardia degli insediamenti di interesse storico ambientale, come individuati nello strumento urbanistico;
- c) Nelle zone e negli edifici che prospettano su vie e piazze destinati alla circolazione pedonale e nelle zone a traffico limitato - ZTL;
- d) Nelle zone limitrofe agli immobili destinati ad attrezzature e servizi religiosi, ad attrezzature e servizi ospedalieri, sanitari e socio-assistenziali e simili (case di cura, case di riposo, residenze assistite e simili), ad associazioni di volontariato sociale destinate all'accoglienza di persone con finalità educative e/o socio/assistenziale, ad attrezzature e servizi educativi e scolastici di ogni ordine e grado, ad attrezzature e servizi per lo sport, lo svago ed il verde compresi i parchi e i giardini pubblici ed il verde pubblico o di uso pubblico in generale e comunque ad una distanza non inferiore a metri 500 da dette attrezzature e servizi misurata sul percorso pedonale più breve che collega i rispettivi accessi più vicini tra loro. Detta disposizione si applica anche per le attrezzature e i servizi suddetti previsti dallo strumento urbanistico.
- e) In locali ubicati o confinanti con edifici di civile abitazione e loro pertinenze, fatta eccezione per i negozi al piano terra degli edifici.
- f) In locali interrati e seminterrati.

#### **Art. 8 – Requisiti e caratteristiche delle sale giochi**

Le sale giochi ovvero il locale o i locali e relativi servizi allestiti per svolgere la relativa attività devono possedere i seguenti requisiti e caratteristiche:

- a) destinazione d'uso ammissibile dallo strumento urbanistico;
- b) conformità alle disposizioni del Regolamento Edilizio, del Regolamento d'Igiene ed alle altre norme in materia urbanistica/edilizia;
- c) superficie lorda di calpestio non inferiore a 120 mq. al netto della superficie dei servizi igienici e della superficie di altri locali destinati ad uso ufficio, magazzino e simili;
- d) superficie occupata dai giochi non superiore al 60 per cento della superficie lorda di calpestio come definita alla precedente lettera c);

- 5
- e) dotazione di servizi igienici in relazione alla capacità e comunque nel rispetto di quanto previsto dal vigente Regolamento Locale d'Igiene;
  - f) accessibilità in conformità alle disposizioni in materia di superamento delle barriere architettoniche;
  - g) conformità alle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento a quelle in materia di sicurezza antincendio e dei luoghi di lavoro;
  - h) conformità degli impianti alle vigenti disposizioni in materia;
  - i) conformità alle disposizioni in materia di sorvegliabilità;
  - j) conformità alle disposizioni in materia di rumori e impatto acustico;
  - k) delimitazione in aree separate fisicamente e non comunicanti tra loro per i giochi riservati ai maggiorenni, rispetto ad altri giochi o altre attività, con impianto di videosorveglianza a circuito chiuso se necessario.

Nei casi in cui siano previste modifiche di destinazione d'uso di immobili, ammissibili in base alle norme del Piano delle Regole e connesse con l'esecuzione di opere edilizie necessitanti di atto abilitativo, dovrà essere assicurata la dotazione di aree per servizi e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale prevista dalle norme di P.G.T. e dalle altre norme e regolamenti vigenti.

Le sale giochi devono inoltre essere separate ovvero non essere comunicanti con altri pubblici esercizi o con altro esercizio commerciale o altro ambiente/attività.

Nelle sale giochi può essere autorizzata esclusivamente la somministrazione di alimenti e bevande analcoliche mediante distributori automatici.

#### **Art. 9 – Disposizioni per l'informazione al pubblico, la gestione e l'esercizio dell'attività**

Nelle sale giochi deve essere esposta copia della SCIA presentata in Comune oppure copia della comunicazione di presa d'atto della SCIA da parte del Comune la tabella dei giochi proibiti nonché il divieto delle scommesse, in modo ben visibile, in ogni locale di cui si compone la sala giochi. Devono essere altresì esposte le tariffe di gioco, orarie o per singola partita, con particolare riferimento al gioco del biliardo e simili.

Fatte salve eventuali diverse disposizioni legislative e regolamentari, l'accesso alle sale giochi non è consentito:

- ai minori di anni 14 salvo che non siano accompagnati ~~da familiare o altro parente maggiorenne~~ dal genitore o altro soggetto esercente la potestà genitoriale dimostrabile attraverso il documento d'identità del minore stesso;
- nelle ore antimeridiane durante il periodo di apertura delle scuole, ai minori che abbiano compiuto gli anni 14 ma non ancora gli anni 18 salvo che non siano accompagnati da familiare o altro parente maggiorenne.

Ai minori di anni 18, come disposto dall'art. 110 - comma 8 del T.U.L.P.S. non è consentito l'utilizzo degli apparecchi e dei congegni di cui al comma 6.

Nelle sale giochi e all'esterno delle stesse è vietato installare insegne pubblicitarie, vetrofanie e altre forme di messaggi pubblicitari utilizzando il termine di "casinò" (che è riservato alle case da gioco all'uopo autorizzate dallo Stato) né altri termini simili che alludano al concetto del gioco d'azzardo.

Per evitare, per quanto possibile, che la degenerazione del gioco provochi nei soggetti più vulnerabili pericolose forme di assuefazione o ludopatia, i gestori dei locali dove sono installati apparecchi da intrattenimento con vincita in denaro si impegnano ad esporre all'ingresso ed all'interno materiale promozionale che incoraggi il gioco responsabile, secondo le indicazioni dell'A.A.M.S e dalle principali società concessionarie di giochi pubblici. In particolare il concessionario avrà cura di evidenziare ai giocatori l'opportunità di utilizzare i dispositivi che consentono di definire un limite d'importo da giocare o un tempo

massimo di utilizzo dell'apparecchio e fornirà i recapiti di associazioni che possono assicurare assistenza nel settore delle dipendenze patologiche.

Nelle sale giochi l'offerta complessiva di gioco tramite congegni da intrattenimento non può riguardare esclusivamente l'installazione di apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 lettera a) del T.U.L.P.S..

I congegni citati inoltre, essendo riservati ai maggiorenni, devono essere collocati in area separata ed opportunamente delimitata rispetto ad altri giochi od alle attività di diversa natura praticate nel locale. L'esercente deve prevedere idonea sorveglianza anche con sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso ed è tenuto a far rispettare il divieto di utilizzazione ai minorenni (anche mediante richiesta di esibizione di un riconoscimento valido) ed esporre apposito cartello che ne indichi il divieto di utilizzazione ai minori di 18 anni, tale divieto deve essere chiaramente segnalato anche all'esterno di ciascun apparecchio.

Su ciascun apparecchio da intrattenimento di cui all'art. 110 comma 6 e 7 del T.U.L.P.S. devono essere permanente esposti in modo visibile al pubblico: il nulla osta di distribuzione e di messa in esercizio; le informazioni relative al costo della partita, al funzionamento del gioco e alle regole che presiedono alla formazione delle combinazioni vincenti; le regole per la distribuzione dei premi.

In nessun caso è consentita l'installazione di apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 e 7 del T.U.L.P.S. all'esterno delle sale giochi.

Nelle sale giochi non è possibile installare un numero di apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 lettera a) e b) e comma 7 lett. a) e c) del T.U.L.P.S., superiore a quello stabilito con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato.

Qualsiasi variazione, anche temporanea, nella quantità degli apparecchi da intrattenimento installati o qualsiasi sostituzione degli stessi deve essere preventivamente comunicata al Comune.

#### **Art. 10 – Orari**

Nei casi specificamente previsti dall'ordinamento vigente, in relazione a possibili episodi turbativi della quiete pubblica, della pubblica sicurezza o della sicurezza stradale, il Sindaco coordina sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici a cui le sale gioco dovranno attenersi.

Alle medesime ordinanze sindacali soggiacciono anche le attività di gioco esercitate presso altre attività regolarmente autorizzate al gioco (circoli etc).

L'ordinanza con la quale saranno in questi casi determinati gli orari di apertura e di chiusura delle attività delle sale giochi sarà emanata tenendo conto:

- degli obiettivi e delle finalità di cui al presente regolamento;
- delle caratteristiche e delle peculiarità delle zone dove è vietata l'apertura di sale giochi di cui al precedente art.7;
- della tutela del traffico, della circolazione, della sicurezza e della quiete della collettività.
- della tutela dei soggetti più vulnerabili nei quali, la degenerazione del gioco, può provocare gravi forme di assuefazione e ludopatia.

#### **Art. 11 – Revoca, decadenza e sospensione dell'attività**

Fermo restando quanto stabilito dalle disposizioni legislative in materia, le autorizzazioni di pubblica sicurezza devono essere revocate se:

- a) Il titolare perda i requisiti di cui all'art. 4 del presente regolamento;
- b) Le dichiarazioni rese dall'interessato in sede di presentazione della SCIA dovessero risultare, a seguito di accertamento, come non veritiere;

- 9
- c) L'attività venga sospesa per un periodo superiore agli 8 giorni senza darne comunicazione al Comune, ovvero non venga ripresa entro il termine comunicato che, salvo il caso di forza maggiore non può essere superiore a tre mesi (art. 99 TULPS);
  - d) Il locale perda i requisiti di sorvegliabilità (art. 153 del reg. di esecuzione del TULPS);
  - e) Il locale perda i requisiti di cui all'art. 8 del presente regolamento. In tal caso il Comune assegna all'interessato un termine congruo per l'adeguamento dei locali disponendo, in caso di mancato adeguamento l'automatica decadenza dell'autorizzazione ovvero la cessazione dell'attività;
  - f) Il titolare è recidivo o reitera le violazioni di cui all'art. 110 comma 9 del TULPS.

I provvedimenti autorizzativi ovvero le SCIA perdono la propria efficacia:

- a) quando è revocata o dichiarata decaduta l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di cui agli artt. 86 e 88 del T.U.L.P.S.;
- b) quando è trasferita in altra sede o di titolarità la ditta oggetto di autorizzazione ex artt. 86 e 88 del T.U.L.P.S..

I provvedimenti autorizzativi ovvero le SCIA possono essere sospese ed in caso di reiterazione revocate, per gravi violazioni delle norme sui limiti d'età per l'accesso ai giochi ed alle attività come disciplinate dal presente regolamento di intrattenimento o in occasioni di particolari eventi o circostanze a tutela dell'ordine pubblico, della viabilità e della quiete della collettività, del mancato rispetto degli orari di apertura e chiusura e per il mancato rispetto del divieto di fumo.

#### **Art. 12 – Vigilanza e sanzioni**

L'attività di vigilanza sulle attività delle sale giochi è svolta dalla Polizia Locale e dalle altre forze di Polizia.

Fermo restando le sanzioni penali, il regime sanzionatorio dell'attività svolta in assenza di titolo o in difformità dallo stesso o in violazione al T.U.L.P.S. è definito dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento.

Per le violazioni delle disposizioni di cui al presente regolamento si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal TULPS e dalla Legge 111/2011.

#### **Art. 13 – Norme finali e transitorie**

Per quanto non espressamente previsto e prescritto nel presente regolamento si fa riferimento alle disposizioni legislative e regolamentari, statali e regionali vigenti in materia, nonché agli strumenti urbanistici e regolamenti comunali vigenti o adottati in quanto applicabili.

#### **Art. 14 – Approvazione ed entrata in vigore**

Il presente regolamento entra in vigore a decorrere dalla data di esecutività della delibera di approvazione da parte del Consiglio Comunale.



COMUNE DI PREGNANA MILANESE  
PROVINCIA DI MILANO



# **OCCHIO ALLA TRUFFA**

CONSIGLI UTILI PER NON RIMANERE VITTIME  
DI TRUFFE E RAGGIRI

*L'Amministrazione Comunale, sempre sensibile ai temi della sicurezza, con questo breve opuscolo vuole fornire agli anziani ed alle fasce più deboli della cittadinanza, dei semplici strumenti per difendersi da chi, senza scrupoli, mina la serenità e la tranquillità dei cittadini.*

*Riteniamo necessario tutelare chi, per età o solitudine può essere raggirato o tradito nella sua buona fede.*

*Ricordatevi che le forze dell'ordine sono sempre impegnate nelle attività di contrasto alle truffe e assistono le vittime di questo odioso reato.*

*A volte, però, per prevenire truffe e raggiri basta seguire alcuni accorgimenti, facili da ricordare, che abbiamo raccolto in questo opuscolo.*

*Ci auguriamo che questo strumento vi sia utile per non cadere nella rete di chi, approfittando dell'ingenuità altrui, ruba non solo denaro e preziosi ma soprattutto la dignità.*

*La Polizia Locale ed i Carabinieri sono sempre a Vostra disposizione, non esitate a contattarli: meglio un falso allarme che una truffa riuscita!*

*Il Sindaco*

*Sergio Maestroni*

## CONSIGLI GENERALI

### 1. COME RICONOSCERE UN TRUFFATORE

Spesso il truffatore (uomo o donna) ha caratteristiche piuttosto precise che vi possono aiutare a riconoscerlo:

- È una persona **sconosciuta**, spesso **gentile** e **ben vestita**, che ti avvicina senza che tu te lo aspetti.
- Spesso **parla in modo corretto** ma ti racconta **cose complicate** che ti lasciano un po' confuso
- Può cercare di farsi passare per una persona **mandata da un conoscente**
- Può dire di essere: un impiegato o un'impiegata del Comune, della Provincia della Regione, delle imposte, dell'Inps, delle Poste o di altri enti pubblici oppure un tecnico dell'elettricità, del gas, dell'acqua, delle caldaie del telefono;
- Spesso ti mostra un **tesserino di riconoscimento**;
- Può **chiedere di entrare in casa** per fare una verifica agli impianti, per riscuotere denaro, per controllare documenti (dichiarazione dei redditi, certificati, canone TV...) per fare un'intervista, per vendere qualcosa...

### 2. NON FIDATEVI DEGLI SCONOSCIUTI

È importante non dare confidenza agli estranei, nemmeno se dicono di essere mandati da persone di vostra conoscenza o se ben vestiti e molto educati: **l'abito non fa il monaco!**

### 3. NON FIRMATE NESSUN DOCUMENTO

Se qualcuno vi offre un contratto, anche se sembra molto vantaggioso, prendete tempo e fatelo leggere a persone di fiducia.

### 4. NON TENETE TROPPO DENARO CON VOI O IN CASA.

Abituatevi ad utilizzare le **carte di pagamento** e a **domiciliare le bollette** delle utenze: eviterete di dovervi recare in posta per pagare. In ogni caso qualunque Ufficio Postale accetta i pagamenti con le carte, quindi **non sono necessari i contanti.**

### 5. NON CAMBIATE DENARO

Ovvero "non fate moneta" agli sconosciuti.

## **6. NON ACCETTATE PAGAMENTI CON ASSEGNO DAGLI SCONOSCIUTI**

## **7. DOPO UN TENTATIVO DI TRUFFA, SPORGETE SEMPRE DENUNCIA**

Non vergognatevi di essere stato vittima di una truffa od un raggio. La vostra denuncia servirà a proteggere meglio voi stessi e gli altri cittadini. Ricordate che le istituzioni possono aiutarvi e che in queste occasioni **non siete soli**

## **8. NON ESITATE A CHIAMARE IL 112 CHE È IL NUMERO UNICO DI EMERGENZA**

Per qualunque problema e per chiarirvi qualsiasi dubbio: gli operatori provvederanno a trasferire la richiesta d'intervento all'ente competente per la gestione dell'evento di emergenza.

### **RICORDATE...**



## QUANDO SIETE IN CASA

### 1. NON APRIRE MAI LA PORTA AGLI SCONOSCIUTI

Se qualcuno suona il campanello, non aprite subito e chiedete chi ha suonato. Gli imbroglioni si presentano spesso come:

- Tecnici del gas, della luce, dell'acqua, delle caldaie, del telefono, della lettura dei contatori e così via;
- Impiegati o funzionari delle imposte, del comune, dello stato, delle poste, delle banche e così via e spesso **mostrano anche una divisa e un tesserino di riconoscimento.**

Di solito gli enti pubblici o le aziende del gas, dell'elettricità, dei telefoni **avvertono quando mandano un loro dipendente a casa dei cittadini.** Se quindi non avete chiamato questa persona o se non avete visto nessuna comunicazione all'ingresso del palazzo o nella cassetta della posta, **NON APRITE** e chiedete di ripassare. Fatevi dire quando tornerà, così potrete chiedere a qualcuno di vostra fiducia di essere in casa con te quando suonerà di nuovo alla porta.

Se qualcuno vi suona il campanello per consegnarti messaggi e comunicazioni, ditegli di lasciarli nella cassetta della posta.

Se gli serve una firma, aprite la porta senza togliere la catenella (**se non avete la catenella alla porta vi consigliamo di farla mettere**) e fatevi consegnare il modulo da firmare attraverso la fessura.

**SE AVETE IL MINIMO SOSPETTO DI TROVARVI DI FRONTE A UN TRUFFATORE, CHIAMATE O FATE CHIAMARE DAI VICINI IL 112 (NUMERO UNICO DI EMERGENZA), O LA POLIZIA LOCALE (02 93967204).**



### 2. VERIFICATE SEMPRE CON UNA TELEFONATA

Non costa nulla chiamare il servizio dal quale sono stati mandati gli operai che bussano alla porta per chiedere informazioni. Se non ricevi rassicurazioni non aprire per nessun motivo.

### 3. RICORDATE CHE NESSUN ENTE MANDA PERSONALE A CASA

Anche se vi dicono che sono venuti per il pagamento delle bollette, per rimborsi o per sostituire banconote false date erroneamente, **non fidatevi.**

#### 4. NON MANDATE BAMBINI AD APRIRE LA PORTA

Possono farsi ingannare facilmente e far entrare il truffatore.

#### 5. NON FIDATEVI DELLE PROPOSTE DI VENDITA TROPPO CONVENIENTI

Le proposte di prodotti miracolosi o di oggetti d'arte, le proposte di partecipazione a strane lotterie che non conoscete nascondono sempre un inganno. Ricordatevi: **nessuno sconosciuto ti regala alcunché!**

#### 5. SE DOVERE USCIRE **CHIUDETE SEMPRE LA PORTA A CHIAVE**

Non lasciate le chiavi sotto lo zerbino, sopra lo stipite della porta, in un vaso o infilate sotto il davanzale della finestra.

## QUANDO CAMMINATE PER STRADA

#### 1. TENETE SEMPRE IN TASCA QUALCHE MONETA DI POCO VALORE

In questo modo se qualcuno è molto insistente e non riuscite ad allontanarlo, potete dargli quella piccola offerta senza aprire il portafoglio.

#### 2. NON TOGLIETE IL PORTAFOGLIO DALLA BORSA O DALLA TASCA

Quando siete in strada, evitate di estrarre il portafoglio dalla borsa o dalle tasche e, soprattutto, non tenete denaro nelle tasche esterne sia della borsa che della giacca: sono facili prede dei borseggiatori

#### 3. CAMMINATE CONTROMANO RISPETTO AL SENSO DI MARCIA

In questo modo potete vedere chi vi viene contro. Chiudete sempre borse e marsupi e non tenete la borsetta dalla della strada, meglio usare la tracolla.

#### 4. FATE ATTENZIONE AL PORTAFOGLIO SOPRATTUTTO NEI LUOGHI AFFOLLATI

Al mercato, sui mezzi pubblici, nelle file di attesa, cercate di avere sempre sott'occhio il portafoglio. In queste occasioni evitate di utilizzare zaini o borse senza una chiusura con la cerniera. Il borseggiatore è abile e silenzioso!

#### 5. NON DATE ASCOLTO A CHI OFFRE FACILI GUADAGNI

Neppure a chi vi chiede di poter controllare i soldi o il libretto della pensione anche se, chi vi ferma e vi vuole parlare è una persona distinta e dai modi affabili.

#### 6. FATEVI ACCOMPAGNARE QUANDO FATE OPERAZIONI DI PRELIEVO

Anche quando avere la necessità di versare del denaro in un ufficio postale o in banca, soprattutto nei giorni in cui vengono pagate le pensioni o in quelli di scadenza generalizzate.

## **7. SE AVETE IL DUBBIO DI ESSERE OSSERVATI O SEGUITI**

Fermatevi all'ufficio postale o in banca e parlatene con gli impiegati o con chi effettua il servizio di vigilanza. Se questo dubbio vi assale per strada entrate in un negozio o cercate un poliziotto ovvero una compagnia sicura.

## **8. NON FERMA TEVI CON SCONOSCIUTI E NON FATEVI DISTRARRE**

Soprattutto quando avete dei soldi che avete appena prelevato: i truffatori vi osservano e sono abili nel distrarvi mentre camminate.

## **9. RICORDATEVI CHE NESSUN CASSIERE DI UFFICIO POSTALE O DI BANCA**

Vi insegue per strada per rilevare un errore nel conteggio del denaro che vi ha consegnato.

## **10. QUANDO UTILIZZATE IL POSTAMAT O IL BANCOMAT USATE PRUDENZA**

Evitate di operare se vi sentite osservati, e abbiate cura di coprire con la mano la tastiera nel momento in cui digitate il codice. Se siete in un negozio osservate attentamente cosa fa il cassiere: potrebbe inserire la vostra tessera in un'apparecchiatura che ne effettua la duplicazione!

## **11. NON LASCIATE MAI NEL CESTINO DELLA BICICLETTA LA BORSA**

Se è necessario o se la conducete a mano in luoghi affollati, agganciatela saldamente al manubrio.

# **COME DIFENDERSI IN AUTOMOBILE**

## **1. PARCHEGGIATE IN AREE CUSTODITE E BEN ILLUMINATE**

## **2. EVITATE DI:**

- lasciare le chiavi inserite nell'auto anche per acquistare "al volo" il giornale o le sigarette
- lasciare in auto monete, telefonini, occhiali e qualsiasi altro oggetto che possa destare interesse,

## **3. MENTRE SIETE IN VIAGGIO**

Non lasciate le borse in vista o nel sedile posteriore, anche se avete finestrini chiusi, ma mettetele sotto il sedile o in un qualsiasi altro posto in modo che siano raggiungibili facilmente da voi ma non dall'esterno.

#### 4. FATE ATTENZIONE AI PICCOLI INCIDENTI

Spesso sono provocati volontariamente portando il conducente a scendere dalla macchina per impossessarsene o per avere denaro in cambio di un finto danno. In questo caso invita con gesti a proseguire fino a raggiungere un luogo frequentato e chiama le forze dell'ordine per verificare il danno. Se il fatto accade in un posteggio, non cedete alle insistenze e chiamate immediatamente la Polizia Locale o il 112.

### CONSIGLI PER I FAMILIARI

#### 1. NON LASCIATE SOLI I VOSTRI ANZIANI

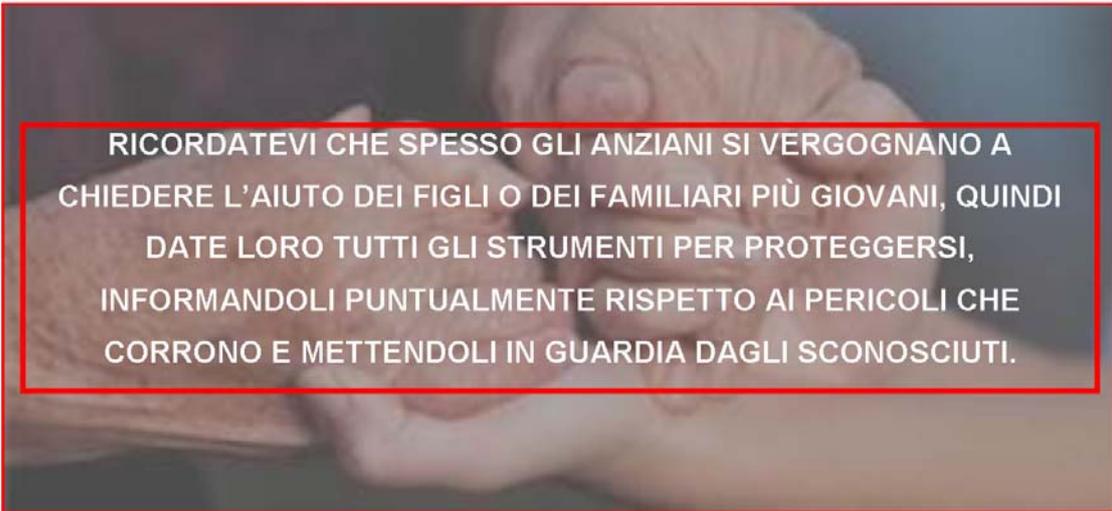
Anche se non abitate con loro fatevi sentire spesso e interessatevi ai loro problemi quotidiani.

#### 2. RICORDATEGLI SEMPRE DI ADOTTARE TUTTE LE CAUTELE NECESSARIE

Se hanno il minimo dubbio fate loro capire che è importante chiedere aiuto a voi, ad un vicino di casa oppure contattare il 112 o la Polizia Locale.

#### 3. LASCIATE A PORTATA DI MANO UNA RUBRICA

Fate un elenco chiaro con tutti i numeri di telefono utili da lasciare vicino all'apparecchio telefonico. Organizzategli la rubrica del cellulare in modo che i numeri di emergenza o quelli dei familiari prontamente reperibili possano essere trovati con facilità.



RICORDATEVI CHE SPESSO GLI ANZIANI SI VERGOGNANO A CHIEDERE L'AIUTO DEI FIGLI O DEI FAMILIARI PIÙ GIOVANI, QUINDI DATE LORO TUTTI GLI STRUMENTI PER PROTEGGERSI, INFORMANDOLI PUNTUALMENTE RISPETTO AI PERICOLI CHE CORRONO E METTENDOLI IN GUARDIA DAGLI SCONOSCIUTI.

## ALCUNI ESEMPI DI TRUFFE

### 1. FALSI FUNZIONARI INPS, ENEL O TELECOM

Una persona distinta, elegante e particolarmente gentile, bussava alla porta di casa con la scusa di dover controllare la posizione pensionistica, contributiva o il funzionamento degli impianti. Afferma di essere un funzionario delle Poste, di un ente di beneficenza, dell'INPS, o un addetto delle società di erogazione di servizi come luce, acqua, gas, telefono. Talvolta indossa la divisa dell'ente che dichiara di rappresentare o, addirittura, quella delle forze dell'ordine.



### 2. GRUPPO D'AZIONE

Il "gruppo d'azione" è composto spesso da donne che, grazie ad atteggiamenti rassicuranti, con la scusa di dover consegnare un plico alla vicina assente oppure fingendosi assistenti sociali, riescono ad entrare in casa lasciando la porta d'ingresso socchiusa. Mentre la prima donna si intrattiene a parlare con l'anziana, distraendola, le complici entrano di nascosto nelle altre stanze sottraendo denaro e gioielli.



### 3. CONTROLLO DEL DENARO

Dopo aver effettuato un prelievo nell'ufficio postale o in banca, può succedere che l'anziano venga seguito da una persona che si presenta come funzionario della stessa Posta o Banca, con il compito di verificare la validità o il numero di serie delle banconote appena ritirate. L'anziano consegna i soldi e il truffatore, facendo finta di contarli o di controllarli, li sostituisce con banconote false.

### 4. GLI SBADATI

Ancora diffusa è la vecchia truffa del gelato o del caffè sulla giacca. Nella maggiore parte dei casi i truffatori sono donne con bambini, ma anche ragazzi che, fingendosi sbadati, urtano l'inconsapevole vittima imbrattandone

la giacca con il gelato o altro. Nell'atto di ripulirla e distraendo la persona con mille richieste di scuse, le rubano con destrezza il portafogli.

## **5. SI RICORDA DI ME?**

Una donna o un uomo ben vestito e dai modi gentili ti avvicina per strada fingendosi un vecchio conoscente o l'amico di un tuo familiare. In realtà la persona che hai di fronte è un truffatore che molto abilmente riesce a conquistare la tua fiducia. Durante la piacevole conversazione, il truffatore troverà una scusa per chiederti del denaro, lasciandoti in cambio un oggetto prezioso a garanzia del prestito. In realtà l'oggetto che ti ha dato è di poco valore e, una volta avuto il denaro, il truffatore se ne andrà senza tornare.

## **6. I FALSI POMPIERI**

Se c'è una cosa che non manca ai truffatori è l'immaginazione. Talvolta si fingono addirittura pompieri allertati da fumo o perdite di gas (inesistenti) provenienti dall'appartamento della vittima.

## **7. TELEMARKETING**

Alle persone anziane piace stare al telefono, soprattutto se ricevono la telefonata di un simpatico interlocutore che deve fare un sondaggio d'opinione su temi domestici. Il gentilissimo signore vi convincerà ad acquistare, in contrassegno postale, un arnese nuovo e utilissimo. Un vero "affare" per una cifra molto contenuta, in genere tra i 20 e i 30 euro. Naturalmente, l'oggetto propostovi vale molto meno.

## **8. TELEVENDITE**

Anche nelle televendite, in molti casi, l'oggetto ordinato è diverso da quello mostrato in televisione e costa più che nei negozi. A volte si tratta di veri e propri raggiri: chi ha ordinato un "appendiabiti universale" ha ricevuto un semplice chiodo con una grossa capocchia; chi ha scelto un "essiccatore ecologico per biancheria" si è visto recapitare un filo con qualche molletta da bucato.

## **9. PREMI FASULLI**

La vittima riceve una lettera che annuncia la vincita di un premio di 10.000 euro. Per averlo bisogna fare un vaglia postale di 25 euro per "spese amministrative" e spedire il certificato di vincita. Naturalmente, non se ne saprà più niente.

## NUMERI UTILI



STAZIONE DI ARLUNO 02 9017167



POLIZIA LOCALE 02 93967204



NUMERO UNICO DI  
EMERGENZA  
REGIONALE 112